



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

6-7 gennaio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



L' UNIVERSITÀ.

LECCE

www.lum.it

Editori S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 204 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (tel. 080) - Informazione 5470000 - Direttore Generale 5470316 - Direzione Pubblica 5470250 (dirazione.pubblica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di redazione 5470400 (segreteria.redazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Camera di Bari 5470430-431 (camera.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Direzione Italiana 5470413 (informazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470200

(Economia)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Email: 5470247 (lettera@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Internet: 5470200 (pubblicita@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Puglia: 5470256 (corrispondenza@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Spedizioni: 5470418 (cultura.e.spedizioni@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Spedizioni: 5470448 (servizi@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Spedizioni: 5470226 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Via: Culturale 5470200 (cultura.e.spedizioni@lagazzettadelmezzogiorno.it)

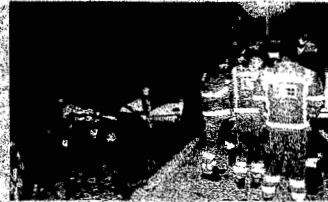
Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 652/98 - Filiale Bari - tasse pagate - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 6



POSITIVO ALL'ALCOLTEST IL CONDUCENTE DELL'ALTRA VETTURA

Veglie, scontro frontale distrutta una famiglia

Muiono padre e figlio di appena un anno



CAPPELLO E FAGGIANO IN CRONACA >>>

LA SCIAGURA Soccorritori nel luogo dell'incidente

PUGLIA TRE RILIEVI AL PREVISIONALE. DI GIOIA: «NON C'È ALCUN PERICOLO»

Regione, sul bilancio 2014 il «no» della Corte dei Conti

I giudici: «Anticipazioni alla sanità non coperte»
L'assessore: «Ma anche gli altri hanno fatto così»

SCAGLIARINI A PAGINA 6 >>>

GOVERNO IL PREMIER TORNA IN PIENA ATTIVITÀ. SVOLTA SUI MUSEI: BASTA VISIONI OTTOCENTESCHE, FARÒ DA CICERONE ALLA MERKEL

Renzi spegne il caso fisco

«Berlusconi sconterà tutto». E rinvia il decreto al Cdm del 20 febbraio dopo l'elezione per il Colle. «È per Taranto la prima legge del 2015»

LA «SERRATA» DI POMPEI UN DANNO PER TUTTO IL SUD

di GIOVANNI VALENTINI

Il ministro dei Beni culturali e del Turismo, Dario Franceschini, s'è affrettato a ringraziare pubblicamente papa Francesco per l'invito rivolto ai fedeli - alla fine dell'Angelus di domenica scorsa - ad andare a visitare i musei. In quella stessa giornata, la prima di ingressi gratuiti del 2015, per una straordinaria coincidenza Pompei ha registrato un boom di 10.173 turisti. Peccato, però, che il sito archeologico più grande del mondo fosse rimasto chiuso invece a Capodanno, lasciando fuori dei cancelli circa duemila visitatori e suscitando perciò un vespaio polemiche. Il ringraziamento di Franceschini al Papa appare, dunque, quanto mai opportunistico e strumentale. Sembra quasi che il ministro abbia voluto così nascondere il caso di Pompei, come si fa a volte con la polvere sotto il tappeto.

SEQUE A PAGINA 15 >>>



PALMIOTTI E SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 8 >>>

LA PINOTTI DA LATORRE

«Marò caso delicato» vola in India il segretario dell'Onu

● Si mobilita l'Onu per la vicenda dei due Marò pugliesi: nei prossimi giorni il segretario Ban Ki-moon, dicendosi preoccupato per la vicenda, sarà in India. I legali di Massimiliano Latorre, ricoverato a San Donato Milanese per un'ischemia, provano intanto a chiedere una proroga alla Corte suprema indiana: lunedì 12 scadono i termini del suo permesso in Italia.

SERVIZIO A PAGINA 8 >>>

LA BEFANA SONO 156 I TAGLIANDI ESTRATTI, VALORE 15 MILIONI

La Lotteria Italia avara con Puglia e Basilicata

Nel Foggiano tre biglietti da 50mila euro
Vinto a Roma il primo premio da 5 milioni

● È stato vinto a Roma il primo premio della Lotteria Italia, valore 5 milioni. Anche gli altri cinque premi di prima categoria sono finiti al Centro-Nord, se si eccettua quello da 1,5 milioni venduto a Caserta. La fortuna è stata piuttosto avara con Puglia e Basilicata. Tra i 50 premi di seconda categoria (50mila euro) baciato dalla fortuna solo il Foggiano con un biglietto venduto nel capoluogo e altri due a Chieuti. In totale sono 156 i tagliandi estratti durante la serata ai Monopoli di Stato per un valore complessivo di 29 milioni di euro. Domani la Gazzetta pubblicherà anche l'elenco dei biglietti di terza categoria (25mila euro).

SERVIZIO A PAGINA 10 >>>

I biglietti vincenti

1° PREMIO 5.000.000 €
SERIE E NUMERO
P 406772
VENDUTO A ROMA

2° PREMIO 2.000.000 €
SERIE E NUMERO
A 221059
VENDUTO A SCANDIAVALE (AR)

3° PREMIO 1.500.000 €
SERIE E NUMERO
G 453696
VENDUTO A CASERTA



4° PREMIO 1.000.000 €
SERIE E NUMERO
C 062521
VENDUTO A ROMA

5° PREMIO 500.000 €
SERIE E NUMERO
L 323797
VENDUTO A FOGGIA

6° PREMIO 250.000 €
SERIE E NUMERO
E 097946
VENDUTO A MANGON (MS)

ANSA - centimetri

POLEMICHE NELLA FAMIGLIA. IN CENTOMILA A PIAZZA PLEBISCITO

Pino Daniele oggi l'addio sia a Roma sia a Napoli

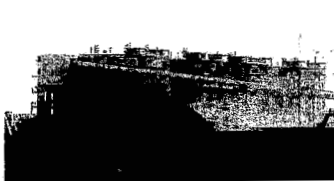
SERVIZIO ALLE PAGINE 4 E 6 >>>



FLASH MOB In centomila a Napoli per ricordare Pino Daniele

«NORMAN ATLANTIC» ALTRO ROGO A BORDO. PRIME BATTAGLIE LEGALI

Il traghetto brucia di nuovo Le cisterne piene di gasolio



ANCORA INCENDIO A BORDO
Il relitto del traghetto «Norman Atlantic» in porto a Brindisi: ieri

«FUNERAL SCIO» PER PINO

di ENRICA SIMONETTI

Ci piacerebbe - si fa per dire - poter guardare negli occhi la persona che ieri si è messa in coda a Roma per dare l'ultimo saluto a Pino Daniele e, una volta davanti alla salma, l'ha

LEGA PRO LA CURA PAGLIARI NON HA FUNZIONATO

Il Lecce non si sveglia solo un pari col Lamezia

ESORDIO GRIGIO
Il Lecce non supera la crisi
L'avvento di Pagliari ha portato solo un pareggio





www.valentinocaffespa.com

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



www.valentinocaffespa.com

LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 Foggia: 0881/779911 Taranto: 099/4580211 Potenza: 0971/418611
Brindisi: 083/341011 Brindisi: 0831/223111 Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Solo addizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227; e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

VEGLIE TRAGEDIA SULLA STRADA PER MONTERUGA. ILLESO IL CONDUCENTE DELL'ALTRA VETTURA, TROVATO POSITIVO ALL'ALCOL TEST E DENUNCIATO PER OMICIDIO COLPOSO E GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Scontro frontale, muoiono un uomo e il figlio di un anno

In gravissime condizioni
l'altro figlio
un bambino di 3 anni
La madre ricoverata
sotto choc



LA SCIAGURA Quello che resta dell'auto delle vittime. A lato, i soccorritori



• Una giornata di festa finita in tragedia. Padre e figlioletto di quasi un anno, morti sul colpo in seguito ad un terribile incidente stradale, che non ha lasciato loro scampo. Una famiglia distrutta, quella di Luca Cucurachi, 34 anni, commerciante di Veglie, deceduto ieri con il piccolo in seguito ad un violento incidente stradale sulla strada che porta a Monteruga. Nell'impatto è rimasto gravemente ferito anche l'altro figlio, un bambino di tre anni, che si trova in rianimazione all'ospedale Ferrino di Brindisi. La madre, invece, si trova al «Fazio» in stato di shock. Il conducente dell'auto, che proveniva, nell'opposto senso di marcia è stato trovato positivo all'alcol test.

CAPPELLO E FAGGIANO A PAG. IV >>

LA SCENA
Piangevano anche i soccorritori
SERVIZIO A PAGINA IV >>

GLI AMICI
«Voleva tanto bene ai suoi bambini»
SERVIZIO A PAGINA IV >>

IL PARROCO
«Comunità scossa possiamo solo pregare»
SERVIZIO A PAGINA IV >>

RETROSCENA
Falsi incidenti un tesoretto a San Marino

POLITICA
Regionali è battaglia sui candidati

TANTI SOLISTI MA NON C'È LA SQUADRA

di MARCO SECLÌ

• L'attesa «scossa» non è arrivata. Nemmeno il nuovo allenatore Dino Pagliari, ieri sera al debutto al Via del Mare, è riuscito a risollevarlo il paziente-Lecce.

I giallorossi hanno rimediato solo un punticino contro la Vigor Lamezia, squadra di onesti lavoratori del pallone che al massimo fino all'anno scorso avevano bazzicato i campi di dilettanti e semi-professionisti. Per giunta, i calabresi hanno giocato in dieci per tutto il secondo tempo. Ma i «solisti» leccesi non sono mai riusciti a imbastire una risposta collettiva degna di questo nome.

Certo, nessuno poteva pretendere che Pagliari facesse il miracolo in dieci giorni.

Il Lecce è a otto punti dalle capoliste Salernitana e Benevento e, con altre tre squadre che lo pre-

GIALLOORSSI ANCORA IN BLACK OUT: 3-3 CON IL LAMEZIA



Lecce, saga degli errori

• Un tesoretto, provento della presunta truffa ai danni delle assicurazioni, depositato nelle banche di San Marino. E quanto emerge in una informativa della polizia tributaria. A veicolare le somme di denaro sarebbe stato un avvocato salentino che nella piccola Repubblica esercita l'attività di broker. A San Marino gli istituti bancari non avevano l'obbligo di comunicare alle autorità di controllo dati sensibili sui correntisti.

OLIVA A PAGINA III >>



L'aula del consiglio regionale

CASILLI A PAGINA II >>

ANNUNCI IERI LE CELEBRAZIONI PER I 25 ANNI DI VESCOVATO Anniversario per D'Ambrosio festa solenne in Cattedrale



MESSA SOLENNE
Le celebrazioni, ieri, al Duomo, con autorità religiose

I CARABINIERI I MEDICI DI GROSSETO: ATTREZZATI IN CARDIOLOGIA

«Nessuna incongruenza sul percorso del 118»

Non ci sono incongruenze tra la ricostruzione degli spostamenti dell'ambulanza e quanto affermato dai familiari di Pino Daniele. È quanto emerge dalle verifiche effettuate dai carabinieri di Orbetello, che hanno acquisito i tabulati delle chiamate alla centrale operativa del 118 e gli orari degli spostamenti dell'ambulanza inviata a soccorrere il cantautore nella villa di Magliano. Sul caso non è aperta alcuna inchiesta anche se il rapporto dei Carabinieri sarà trasmesso alla procura di Grosseto, che è stata tenuta costantemente informata dei fatti.

Roberto Madonna, presidente

dell'Ordine dei medici di Grosseto, però, esprime «profondo cordoglio per la perdita di un così grande artista» ma ritiene anche «doveroso intervenire sulla discussione in seguito ai presunti ritardi dell'ambulanza chiamata da Pino Daniele». «Il mio intervento - spiega in una nota - è teso ad evitare un danno alla immagine della sanità grossetana e a rimuovere dubbi sulla sua capacità di gestire situazioni cliniche di emergenza in campo cardiologico». «Nella nostra provincia disponiamo di una unità operativa di cardiologia dotata di unità intensiva, di un servizio di emodinamica attivo 24 ore al giorno, di due rianimazioni polivalenti».

Mazzei (FI)

«All'Asl di Lecce anche una delibera sul 118»

■ Oltre al contratto per l'ufficio stampa a Sonia Pellizzari, responsabile del blog di Vendola, il 30 dicembre l'ormai ex direttore generale della Asl di Lecce ha anche affidato per 6 mesi senza gara d'appalto la postazione del 118 di Nardò, spendendo 51 mila euro «nonostante fosse pervenuta una richiesta a titolo gratuito da parte di un'altra associazione». È la denuncia del consigliere Luigi Mazzei (Forza Italia): «La giunta regionale porti le carte alla Corte dei Conti perché questo è danno erariale».

SANITA' I VERTICI DI «SALUTE SALENTO» RICHIAMANO L'ATTENZIONE SUL TERRITORIO

«Aumentano i casi di tubercolosi e la Asl si attrezza per combatterla»

● La Asl si attrezza per combattere la tubercolosi. Lo fanno sapere i repsonsbaillie dell'associazione Salute Salento, i quali mettono in relazione la pressione epidemiologica alle frontiere e i casi di Tbc nel carcere di Lecce. «La direzione della Asl fa bene ad allertare funzioni e responsabilità delle strutture e degli operatori - dicono - assegnando priorità e ritagliando modelli organizzativi». Nel sito aziendale si parla di «pressione epidemiologica dei flussi migratori» e di «criticità» presenti nel carcere di Lecce.

«Rispetto agli anni passati, quando i casi di Tbc erano rari - dice **Anacleto Romano**, primario di Malattie Infettive - oggi è quasi sempre presente in reparto almeno un paziente con una Tbc polmonare bacillifera». **Elio Costantino**, presidente regionale di Aipo, l'associazione italiana degli pneumologi ospedalieri, conferma che «in Puglia la presenza di immigrati e di extracomunitari ha sicuramente una relazione con il ritorno della Tbc e con l'aumento delle broncopneumopatie».



CONTROLLI Ambulatori della Asl

NARDÒ IL CONSIGLIERE REGIONALE DI FORZA ITALIA, LUIGI MAZZEI, PUNTA IL DITO SULLE SCELTE IN MERITO ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLE RETE DELL'EMERGENZA

«Supporto al 118, la Asl sborsa circa 9mila euro e boicotta chi voleva offrire il servizio gratis»

● **NARDÒ.** Una associazione di Nardò, la "Uer - Protezione civile e soccorso" avrebbe offerto i propri servizi gratuitamente alla Asl di Lecce ma l'offerta sarebbe stata rifiutata a favore di un affidamento a titolo oneroso ad un'altra associazione per le attività di supporto del servizio 118 di Nardò.

Il costo da pagare all'associazione "Soccorso Amico" di Aradeo è di 8.505 euro al mese per sei mesi, secondo la proposta pervenuta alla Asl. Una situazione evidenziata dal consigliere regionale di Forza Italia, **Luigi Mazzei**, che ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere i dettagli della questione: «rigorosamente senza gara - dice - ad un'associazione a titolo oneroso per oltre 51mila euro per sei mesi. E, dulcis in fundo - spiega il consigliere - neanche a farlo apposta, tutto è stato deciso dall'ex direttore generale sempre il 30 dicembre 2014, a due giorni dalla fine dell'incarico. Adesso basta - sbotta Mazzei - la Giunta regionale porti le carte alla Corte dei Conti: questo è danno erariale».

Appare evidente che la situazione debba essere spiegata e sviscerata: i vertici dell'Uer si sono spesso lamentati, nel corso degli anni, per i danni ed i costi di gestire il 118 in continua emergenza e costanti difficoltà. Che lo volessero fare anche gratuitamente appare

un controsenso. Ma Mazzei incalza: «la Giunta ha approvato la riorganizzazione della rete dell'emergenza, con delibera dell'ottobre 2014. L'ex direttore Valdo Mellone, adducendo l'incomprensibile motivazione che la Giunta avesse dovuto adottare ulteriori atti non ha proceduto, come stabilito dalla legge, ad espletare una gara per il servizio di 118; preferendo, altresì, accogliere la proposta pervenuta dall'associazione "Soccorso Amico" di Aradeo, che si era dichiarata disponibile a svolgere il servizio per un importo mensile di 8.505 mila euro. Ciò, appunto, senza gara e in zona Cesarini, a valige già pronte per lasciare la direzione generale della Asl. Ma non è finita qui, perché l'ex Dg ha bypassato la richiesta di un'altra associazione, "Uer Protezione Civile e Soccorso" di Nardò, che si proponeva di gestire il servizio a titolo gratuito. Un'associazione che, tra l'altro, dal 2009 al 2011, aveva già erogato il servizio a costo zero per la stessa Asl. Sarebbe da capire, a questo punto, quali atti la Giunta avrebbe dovuto adottare per consentire di espletare una regolare procedura di gara - continua Mazzei - così come vorremmo conoscere i criteri che hanno portato a preferire un servizio a carico della collettività anziché uno gratuito».



EMERGENZA
A destra,
il consigliere
regionale di Fi
Luigi Mazzei



Pronto il disegno di legge per cambiare l'agenzia sanitaria regionale. «Sui distretti nessun blitz, gli accorpamenti sono necessari»



Puglia, è in arrivo il riordino di ospedali e cliniche private

Delibera entro il 31. Pentassuglia: «Non ci saranno tagli, solo servizi in più»

Dopo il tentativo naufragato in autunno: «Possiamo attivare fino a 450 nuovi posti letto»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La riorganizzazione non riguarderà solo gli ospedali, ma anche la rete territoriale e il privato accreditato. Dopo aver rinunciato in autunno, complici gli attacchi ricevuti anche dalla maggioranza, l'assessore Donato Pentassuglia annuncia per fine gennaio una nuova delibera di riordino. Un atto tecnico, ma soprattutto una eredità politica da lasciare al prossimo governo regionale.

L'annuncio è arrivato ieri, a margine della presentazione delle 28 delibere che Pentassuglia ha fatto approvare nella giunta regionale del 30 dicembre: «So - ha spiegato - che non risolveranno i problemi della sanità pugliese, ma danno certezze e risposte ad alcune necessità del sistema». I contenuti sono già noti: si va dalla riorganizzazione dei dipartimenti farmaceutici al rifinanziamento dell'osservatorio epidemiologico («Per adeguare il nostro approccio alle nuove emergenze»), dai nuovi regolamenti su riabilitazione psichiatrica e recupero funzionale alle linee guida per la fecondazione eterologa, dalla rete regionale per le malattie reumatiche («Tanto ha già cominciato ad assumere gli specialisti») alla rete ematologica («Coordinata dal Policlinico di Bari con il team della professoressa Giorgina Specchia») fino al commissariamento «tecnico» delle Asl (si veda l'articolo in basso) che prelude alla nomina dei cinque direttori a Bari, nella Bat, a Lecce, Brindisi e Taranto.

Un altro provvedimento di grande impatto è l'accorpamento dei distretti nelle grandi città (Bari, Foggia e Taranto), con il risultato che adesso ogni capoluogo pugliese risponde a un solo distretto. «Non era un blitz - ha spiegato l'assessore -, voglio condividere le scelte. La priorità è spendere i soldi dei piani di zona a favore dei cittadini indigenti, ed era intollerabile avere in una stessa città distretti che trattano i cittadini in maniera diversa a seconda del quartiere in cui vivono: ora i sindaci dei capoluoghi avranno un interlocutore unico. Lo stesso provvedimento servirebbe in provincia, soprattutto nelle zone di confine». Un passaggio anche per le polemiche scatenate dalla delibera sui nuovi farmaci per l'epatite C. «Non abbiamo tagliato i centri prescrittori - ha detto Pentassuglia - ma abbiamo stabilito che il Policlinico di Bari sia il riferimento unico per i cittadini extracomunitari, perché è una situazione che va tenuta sotto controllo: si tratta di un



Il governatore Nichi Vendola

farmaco estremamente costoso, e dobbiamo evitare che venga poi ceduto illegalmente».

Ma ora l'attesa è tutta sul riordino, che arriverà entro il 31 insieme al Dief (il bilancio della sanità). «Non taglieremo nulla - spiega Pentassuglia -, ma metteremo in sicurezza il sistema adeguando ad esempio il sistema delle Utic e quello della rete pneumologica. Gli ultimi dati del ministero dicono che la Puglia ha un deficit di 450 posti letto rispetto allo standard, non li attiveremo tutti ma solo una

piccola parte, cioè quelli che servono. Insieme al Dief, che darà certezze sulle risorse, questa delibera consentirà ai direttori generali delle Asl e delle aziende ospedaliere di predisporre gli atti aziendali, e al prossimo governo regionale di prendere decisioni strategiche sull'assetto del sistema».

Pentassuglia ha poi ricordato che già da ottobre è pronta la proposta di legge per la riorganizzazione dell'Ares, l'Agenzia regionale per la sanità. «Diventerà - ha spiegato l'assessore, riprendendo in questo i desiderata del segretario Pd, Michele Emiliano - una struttura di supporto alle decisioni operative». A febbraio andrà in pensione il direttore generale Franco Bux, per sostituirlo verrà fatto un avviso pubblico: il probabile successore è l'attuale direttore d'area Vincenzo Pomo. Nulla di fatto, per il momento, per il nuovo direttore generale degli Ospedali Riuniti: la firma dell'inesa con l'Università di Foggia è rinviata alla prossima settimana, dopo il rientro del governatore Nichi Vendola.

IL CANDIDATO GOVERNATORE DEL CENTROSINISTRA: «SE VINCO I MANAGER DOVRANNO DIMETTERSI»

Buferata dopo l'intervista di Emiliano «Non è corretto delegittimare i dg»

L'ironia di Ncd: «L'ex sindaco come dottor Jekyll e mister Hyde»

● **BARI.** Michele Emiliano ha parlato del suo modello di governo della sanità pugliese, «che sarà al centro del mio progetto per la Regione». Ma ha anche lanciato un avvertimento ai nuovi direttori generali delle Asl, una sorta di preavviso di sfratto:



L'INTERVISTA DELLA DISCORDIA SULLA «Gazzetta» di mercoledì scorso, Emiliano ha parlato del suo progetto di sanità e dei nuovi direttori generali: «Se vinco io, sanno cosa devono fare»

«Sono certo che ciascuno sa benissimo che tra breve ci sarà un altro presidente della Regione. Non hanno bisogno che io dica loro ciò che devono fare». Dopo le proteste di Forza Italia, le parole che il candidato governatore del centrosinistra ha affidato alla «Gazzetta» hanno provocato molte altre reazioni, a partire da quelle dell'assessore regionale alla Salute, Donato Pentassuglia. «Non mi pare corretto inetterla così - ha detto ieri Pentassuglia, temendo una delegittimazione dei nuovi manager -. I direttori generali andranno valutati per il loro operato, con i modi e gli strumenti previsti, a partire dalla verifica di metà mandato. Si tratta di persone capaci, scelte sulla base del curriculum e non con logiche di spartizione politica. In un

L'Ordine di Bari «I nuovi manager diano fiducia anche ai medici»

«La sostenibilità del sistema ci impone di valutare la migliore cura al costo più basso, cioè l'appropriatezza delle prestazioni, non il risparmio ad ogni costo». È il contenuto di una lettera aperta che il presidente dell'Ordine dei medici di Bari, Filippo Anelli, ha inviato ieri ai nuovi direttori generali delle Asl pugliesi: «Come medici - scrive Anelli - ci sentiamo estranei a questo sistema che si pone solo obiettivi economici invece di occuparsi della tutela della salute. L'unico vero obiettivo è diventato il pareggio di bilancio. A tutto ciò si aggiunge una dissenata burocratizzazione che ha come unico scopo quello di far proliferare l'apparato».

momento in cui la sanità pugliese ha assolutamente bisogno di essere governata». A proposito dei cinque nuovi direttori, Pentassuglia ha ribadito che si arriverà in tempi brevi alla loro nomina formale: «Il commissariamento che ho deciso il 30 dicembre - ha spiegato - è stato fatto solo per accelerare il ricambio nelle Asl, visto che in questo modo potranno prendere possesso del loro ufficio già dal 12 gennaio. Nel frattempo, andranno avanti le procedure per l'insediamento come direttori generali, procedure che richiedono non meno di 15-20 giorni. Ma non si poteva fare più aspettare, considerando ad esempio che alla Asl di Bari dal 1° gennaio si è dimesso anche il direttore amministrativo, e quindi l'azienda più grande della Puglia era rimasta senza alcuna guida operativa».

Ma intanto sulle parole di Emiliano si è scatenata anche l'ironia di Ncd, con il capogruppo regionale Domenico Lanzillotta che paragona l'ex sindaco di Bari al «dottor Jekyll e mister Hyde». «Il candidato presidente della coalizione di centrosinistra che promette cambiamenti radicali, annuncia rivoluzioni e invita i direttori generali freschi di nomina alle dimissioni, in caso di sua elezione - dice Lanzillotta -, dimentica che l'altro Michele Emiliano, il segretario regionale del Pd, ha nominato tre dei cinque assessori alla sanità compreso quello attualmente in carica, che ha concorso alla scelta e all'indicazione degli attuali direttori generali».

AFFIDATO A UNA MILITANTE SEL

Ufficio stampa della Asl Lecce l'assessore chiede gli atti

«Le delibere straordinarie verranno annullate»

● **BARI.** Potrebbe essere revocato l'incarico per la comunicazione istituzionale che l'ex dg della Asl di Lecce, Valdo Mellone, ha affidato al 30 dicembre a Sonia Pellizzari, dirigente Sel e responsabile del blog di Nichi Vendola. «Ho disposto l'acquisizione degli atti - spiega infatti l'assessore alla Salute, Donato Pentassuglia - e ho chiesto al nuovo commissario della Asl di valutare se si trattava di una delibera di ordinaria amministrazione o meno. Esiste un problema di bon ton, perché in questa fase non potevano e non possono esserci atti straordinari: bisogna lasciare a chi subentra la possibilità di agire e di operare».

In generale, saranno verificate tutte le delibere assunte dai direttori generali in progra, e quelle che esulano dall'ordinaria amministrazione verranno revocate».

Il caso è scoppiato venerdì, dopo una denuncia del consigliere di Forza Italia, Luigi Mazzei, che ha parlato di «creagli di fine stagione» - la «Gazzetta» ha raccontato che il bando di selezione (un anno, 21mila euro lordi) era stato vinto dalla Pellizzari. Una militante del partito del governatore, già candidata alla Camera per Sel, che nel 2013 è stata vicinissima all'ingresso in giunta regionale.

Sulla vicenda c'è stata anche polemica politica, perché domenica a Mazzei aveva risposto Sergio Biasi (Pd): «Mi chiedo se è lo stesso Mazzei il cui fidanzato della figlia, futuro governatore, vince un concorso pubblico al Comune di Calimera, dove lui è capogruppo di maggioranza». «Biasi risponderà nelle sedi competenti - è la controreplica dell'esponente di Fi -. Ho solo rilevato che a Lecce il direttore generale della Asl, due giorni prima di andare via, ha affidato l'incarico di ufficio stampa con una procedura a mio avviso illegittima». E ieri anche l'Assostampa pugliese è intervenuta per chiederne l'annullamento: per il segretario del sindacato dei giornalisti, Raffaele Lorusso, è «più che per la singolare contiguità fra la vincitrice dell'avviso pubblico e il partito del presidente della Regione, aspetto che andrebbe approfondito in altre sedi. L'annullamento del bando si rende necessario perché scarse è la pubblicità che è stata data alla procedura di selezione. In una regione che ha fatto della trasparenza la propria bandiera non è possibile alimentare i sospetti di chi afferma che ci si trova di fronte all'ennesimo avviso pubblico cucito addosso ad un vincitore già individuato».

LA REPLICA DOPO IL NOSTRO ARTICOLO SULLE DIMISSIONI DI FORTE

Cgil, l'ex segretario di Bari «Lasciai per motivi personali»

In relazione all'articolo del 27 dicembre («Terremoto Cgil, Forte vuole lasciare») pubblichiamo una nota dell'ex segretario generale Cgil di Bari, Pietro Colonna.

«La realizzazione della nuova sede non fu un fatto personale ma avvenne con il consenso di tutti i livelli dell'organizzazione (nazionale, regionale, provinciale) e di tutti gli organismi dirigenti (direttivo, categorie, Camere del lavoro comunali). L'obiettivo era di ricondurre la gran parte delle categorie nella nuova sede (essendo la vecchia insufficiente) risparmiando filiti e spese. In più la presenza in un'unica sede avrebbe, anche, ridotto i costi di gestione per l'utilizzo comune di tutta la strumentazione di lavoro, dei servizi, della logistica. Nessun buco di bilancio, quindi, è stato lasciato in virtù della patrimonializzazione della Cgil di Bari (proprietaria di molte sedi locali, della vecchia sede di Quindici e altro) che consentirono l'acquisizione di un mutuo Unipol. Per cui non è costato nessun posto al sottoscritto che lasciò l'organizzazione per motivi strettamente personali e per utilizzare la vecchia legge pensionistica».

Pietro Colonna

La Cgil di Bari è talmente «patrimonializzata» che ha dovuto mettere in vendita molte delle sue proprietà immobiliari, compresa la storica sede di via Crispi (appena dismessa). Non proprio un segnale di solidità del bilancio

PRESA DI POSIZIONE DI ASSOSTAMPA PUGLIA

«Da annullare l'incarico alla Asl»

● «Si annulli l'affidamento di quell'incarico».

L'Associazione della Stampa di Puglia chiederà al nuovo direttore generale della Asl di Lecce, **Giovanni Gorgoni**, non appena si sarà insediato, di annullare il risultato dell'avviso pubblico con cui il suo predecessore ha assegnato un incarico di ufficio stampa della Asl, peraltro in un periodo di prorogatio in cui era possibile la sola gestione ordinaria. «Più che per la singolare contiguità fra la vincitrice dell'avviso pubblico (**Sonia Pellizzari**, ndr) e il partito del presidente della Regione (**Sel**, ndr), aspetto che andrebbe approfondito in altre sedi - spiega il presidente del sindacato dei giornalisti pugliesi, **Raffaele Lorusso** -



Raffaele Lorusso

l'annullamento del bando si rende necessario perché scarsa è la pubblicità che è stata data alla procedura di selezione. In una regione, che ha fatto della trasparenza la propria bandiera, non è possibile alimentare i sospetti di chi afferma che ci si trova di fronte all'ennesimo avviso pubblico cucito addosso ad un vincitore già individuato. Di certo, la procedura accelerata e poco pubblicizzata seguita dalla Asl di Lecce ha impedito a centinaia di giornalisti disoccupati o in cerca di prima occupazione, non soltanto pugliesi, di partecipare alla selezione».



VORATORI DIVENTATI IMPROVVISAMENTE NON IDONEI DOPO L'INTERNALIZZAZIONE. PENTASSUGLIA: «VERIFICHE A TAPPETO»

«Troppi «malati» nelle Sanitaservice Pronti a licenziare tutti i furbetti»

● **BARI.** Quando i servizi ausiliari nelle aziende sanitarie erano affidati in appalto, fino alla fine degli anni 2000, i dipendenti con limitazioni alle mansioni oscillavano tra il 4 e il 10%. Oggi che quegli stessi dipendenti sono stati internalizzati nelle varie Sanitaservice, le limitazioni sono quasi raddoppiate e in alcuni casi (contando anche malattie, legge 104 e permessi sindacali) le assenze arrivano stabilmente al 30%. È l'effetto perverso delle assunzioni di massa disposte dalla Regione, ma soprattutto delle modalità in cui questo è avvenuto: i quasi 5mila lavoratori internalizzati, infatti, non sono mai stati sottoposti a visita di idoneità: ci si è accontentati del certificato rilasciato dalla Asl (la stessa in cui prestavano e prestano servizio), e subito dopo l'assunzione sono fioccati i certificati di inabilità.

È un altro dei tanti sprechi della sanità pugliese. Gente assunta per fare le pulizie, ritenuta abile fino al giorno dell'internalizzazione, oggi non lo è più. Nelle Sanitaservice, che si occupano di ausiliario, non c'è possibilità di ricollocare i lavoratori ad altre mansioni, ed i numeri sono impietosi. Prima dell'in-

ternalizzazione, i lavoratori con limitazioni andavano dal 4% della Asl di Foggia al 10% del Policlinico di Bari. Oggi la Sanitaservice della Asl di Bari, che conta 850 dipendenti, ha tassi di assenza medi del 28%, decine e decine di distacchi sindacali (in barba alle normative) e un numero di lavoratori con limitazioni che supera le 150 unità.

Il caso è sulla scrivania dell'assessore Donato Pentassuglia. «Ho già avvertito i nuovi direttori generali - spiega - dovranno dare disposizioni precise alle Sanitaservice, tutto il personale dovrà essere sottoposto a visita da parte del medico competente, anche ricorrendo a servizi esterni: la Regione garantirà per questo i finanziamenti necessari. Bisogna essere inflessibili sulla salute dei lavoratori, ma ad un certo punto non si possono consentire sprechi o furbie. I sindacati mi hanno già chiesto un incontro su questo. Esamineremo ogni singolo caso, dobbiamo capire come è avvenuta ogni assunzione: se sono state commesse irregolarità o non sono state rispettate le norme, prenderemo i provvedimenti opportuni. Ovvero anche i licenziamenti». [m.s.]

IL CASO I DATI UFFICIALI. ALCUNI IMPIEGATI NE FRUISCONO ANCHE PIÙ VOLTE

Regione, quanti disabili un dipendente su 5 è in permesso per la 104

L'anno scorso concessi 490 congedi

● **BARI.** Il caso più eclatante riguarda una impiegata in servizio nel palazzo della giunta regionale. Nel 2014 la sfortunata signora ha chiesto (e ottenuto) tre distinti congedi straordinari, quelli che spettano secondo la legge 104 a chi deve assistere parenti disabili: sono tre giorni di assenza dal lavoro al mese per ciascun parente in difficoltà. Fanno 9 giorni al mese. Ma sommando le malattie e le ferie, nel 2014 l'impiegata ha lavorato in media 6 giorni al mese. Ma ha percepito stipendio pieno.

Benvenuti nel fantastico mondo del lavoro pubblico. In Regione Puglia, dove (dirigenti esclusi) lavorano circa 2.500 persone, sono 490 i dipendenti che nel 2014 hanno usufruito di congedi straordinari secondo la legge 104. Praticamente uno su cinque. In molti (circa 20) hanno usufruito di più di un congedo straordinario. Intendiamoci: quello previsto dalla legge 104 è un diritto del lavoratore, e come tale va trattato. Eppure quel 20% è un dato piuttosto alto, considerando che il tasso di assenza medio del 2013 (ultimo dato disponibile) ammonta a circa il 17%: il 10% è dovuto alle ferie (con un piccolo quadruplo ad agosto e triplo a dicembre), il 4% alle assenze per malattia, e il 3% ai permessi (legge 104 e distacchi sindacali).

Situazione sotto controllo? «Il numero di congedi per la legge 104 non è né particolarmente basso né alto -

spiegano dagli uffici della Regione - Siamo nella media, anche perché molti dei permessi relativi alla 104 del 2014 sono stati fruiti da personale che nel frattempo è andato in pensione». Le verifiche si fanno, ma spesso - questo vale per tutte le pubbliche amministrazioni - si fermano davanti alle certificazioni mediche e soprattutto ai buchi nelle procedure. Buchi che alcuni dipendenti sono bravisimi a sfruttare.

Per fruire dei congedi per la 104 serve infatti un certificato di disabilità grave che raramente viene rilasciato dalle Asl entro i 90 giorni previsti dalla

legge. A quel punto è sufficiente presentare il certificato di uno specialista. In più, è possibile cumulare i giorni di permesso secondo la legge 104 con altri tipi di permessi (ad esempio quelli per l'allattamento), che poi magari vengono intervallati dalle ferie. I certificati provvisori valgono fino alla certificazione definitiva, e se poi il certificato di disabilità non viene rilasciato si dovrebbe procedere al recupero dei giorni di permesso (che vengono anticipati dal datore di lavoro, ma sono a carico dell'Inps). Questo accade molto raramente. Anche perché non è raro il caso di persone che fruiscono del permesso per anni sulla base di un certificato provvisorio, non ottengono il certificato definitivo, presentano ricorso e poi nel frattempo vanno in pensione.



L'assessore Leo Caroli

LA SCELTA LA SOGIN SPA HA APPENA CONSEGNATO LA MAPPA DEI SITI «PAPABILI» ALL'ISPR

«Il deposito nazionale delle scorie nucleari non si farà né a Scanzano né in Basilicata»

Il «governatore» Pittella: abbiamo già dato il nostro petrolio

FILIPPO MELE

● **POTENZA.** No della Regione Basilicata alla possibilità di individuare un sito sul suo territorio dove costruire il deposito delle scorie nucleari d'Italia. «Grazie, no - ha dichiarato il presidente **Marcello Pittella** (Pd). Abbiamo già dato il nostro petrolio. Nessuna nostra area sarà concessa per il deposito. Né ci sarà alcuna nostra autocandidatura». Pittella è sceso in campo dopo il rinfocolarsi delle polemiche dopo che la Sogin, la spa pubblica incaricata dal Governo di realizzare la struttura, ha consegnato, il 2 gennaio scorso, la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi) all'Ispra, l'Istituto nazionale deputato ai controlli sul nucleare. Entro due mesi Ispra dovrà consegnare la Cnapi, con i suoi pareri, al ministero dello Sviluppo economico per proseguire nella *road map* per la scelta definitiva del sito. Ma il «governatore» lucano ha ribadito: «Siamo stati contro nel 2003 alla scelta di Scanzano Jonico, ed io sono stato in prima fila in quella battaglia, e lo saremo anche nel 2015. Anzi, ho appreso con favore dalla Gazzetta che Scanzano è fuori dalla «Carta». In cui potrebbero esserci, però, altri siti lucani. Ma io non ho notizie ufficiali. Mi attiverò con Sogin, Ispra, e Governo, per



SCORIE DI TERZA CATEGORIA
Per queste scorie, molto meno radioattive, si sta lavorando ad un sito unico ubicato fuori dai confini nazionali

avere dati inoppugnabili. La Basilicata, tuttavia, vuole essere tenuta fuori da questa scelta». Insomma, «No» a priori come chiesto dagli ambientalisti lucani.

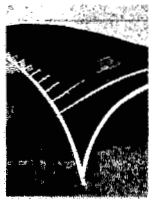
Pittella, altresì, non si è sottratto da una riflessione sulle accuse di esponenti No triv per i quali «l'ammuina» sulle scorie è il tentativo di far dimenticare le trivelle: «La nostra posizione è chiara. Nessuna nuova concessione fuori dagli accordi del 1998 con l'Eni e del 2006 con la Total. E no a trivellare i mari. Di più. L'interesse delle compagnie sta scemando. Di più. La stessa Total rinverrà di un anno i suoi interventi a Corleto».

Sin qui Pittella. Ma qual'è il punto della vicenda cimitero atomico - Basilicata? Eccolo.

Scanzano Jonico è fuori dalla Cnapi. Lo ha dichiarato una fonte istituzionale che ha voluto mantenere l'anonimato. La «Carta», infatti, è top secret. E Scanzano sarebbe fuori anche dal deposito geologico dove andranno le scorie di terza categoria «poiché l'Italia - per la stessa fonte - sta lavorando ad un sito unico in un Paese europeo che non è il nostro». Ma la Gazzetta il 24 settembre 2010 pubblicò i nomi di sei comuni lucani, Matera, Montescaglioso, Montalbano Jonico, Banzi, Palazzo San Gervasio, e Genzano di Lucania, con il territorio idoneo per la realizzazione del deposito. E ciò secondo una fonte a conoscenza della mappa Sogin di allora. Sarà cambiato qualcosa oggi?

Dirigente e Redazione: LECCE: via Dei Macanigi, 29 - 0832/336200; E-mail: quotidiano@quotidianodipuglia.it - info@quotidianodipuglia.it
Redazione: BRANZOLI: via De' Terrabò, 9 Tel. 0931/562213/18. E-mail: branzoli@quotidianodipuglia.it TARANTO: via IX Settembre, 3 Tel. 099/4535596-4535223. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

www.quotidianodipuglia.it



L'INNOVAZIONE
È "made in Salento"
il fotovoltaico mobile

FASIELLO a pag. 17



LA LOTTERIA ITALIA
Premi anche a Lecce
tutti i biglietti vincenti

A pag. 7



L'INIZIATIVA
Gratis con Quotidiano
all'anteprima del film

A pag. 29

Distrutta una famiglia vegliese. Forse la piccola vittima era in braccio alla madre, seduta accanto al marito

Scontro: muoiono papà e bimbo

In coma il fratellino, ferita la mamma. Positivo all'alcoltest il guidatore dell'altra auto

Un bimbo, Alessio, di appena un anno e il papà, il 34enne Luca Cucurachi di Veglie, sono morti ieri nello scontro frontale tra due auto. In coma il fratellino della vittima, di tre anni, mentre è rimasta ferita in maniera non grave la madre, la 23enne Maria Lezzi. Ferito anche il conducente della seconda auto, risultato positivo all'alcoltest. Una famiglia distrutta, dunque. L'incidente è avvenuto alla periferia di Veglie, sulla strada che conduce al villaggio di Monteruga. La famiglia viaggiava a bordo di un'Opel Corsa che, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del Reparto operativo di Campi Salentina (Lecce), si è scontrata frontalmente con una Ford Focus condotta da un 35enne. Immediati i soccorsi, ma per Luca Cucurachi e il figlioletto non c'è stato nulla da fare.



LO STRAZIO
Le lacrime
del soccorritore
piegato sul corpo
di Alessio

Il giovane soccorritore che ha soccorso il piccolo Alessio ce l'ha messa tutta. Il corpicino del bimbo sull'asfalto, e lui chinato per praticare il massaggio cardiaco e ogni manovra di rianimazione. E piangeva. Piangeva a dirotto, il giovane soccorritore. Le lacrime di un uomo grande e grosso sul corpo esile di un bimbo che poteva essere suo figlio. Non ce l'ha fatta, non poteva fare di più. Si è allontanato da lì, a testa bassa serrando i pugni come un uomo che ha perso la battaglia più importante della sua vita.

PACELLA a pag. 10

I soccorritori sul luogo dell'incidente. Nei tondi il bimbo deceduto, Luca Cucurachi (morto anch'egli) e la moglie (ferita)

A pag. 11

Ricorso. "Salta" la differenziata

A tre giorni dalla firma del contratto l'appalto di Lecce finisce davanti al Tar

A tre giorni dalla firma del contratto fra Il Comune di Lecce e la Monteco arriva un altro ricorso al Tar che di fatto stoppa l'avvio del nuovo servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. A rivolgersi al Tribunale amministrativo è stata l'Aimeri di Rozzano (Milano), arrivata terza in sede di gara d'appalto. I legali dell'azienda ritengono illegittima l'aggiudicazione dell'appalto da 122 milioni di euro alla alla Monteco di Mario Montinaro

per lo stesso motivo che nei mesi scorsi ha portato il Consiglio di Stato ad escludere dalla competizione proprio l'associazione temporanea di imprese vincitrice, composta da Axa ed Ecotecnia, aprendo così la strada alla seconda classificata Monteco: una presunta violazione dell'ex articolo 38 del Codice degli appalti sul responsabile tecnico.

ANCORA a pag. 9

L'EMERGENZA
Influenza:
è assalto
agli ospedali

MONGIO' a pag. 14

IL CALCIO. COMINCIA CON UN 3-3 L'ERA PAGLIARI

Lecce, falsa (ri)partenza
e il Lamezia fa festa



La delusione di Moscardelli a fine partita

In gol Miccoli e Moscardelli, ma il Lecce di Pagliari non va oltre il pareggio in casa. Alla fine, pur giocando in dieci per l'espulsione di Puccio, il Lamezia riesce a rimontare per due volte e guadagnare un punto. Ospiti in vantaggio in apertura di gara, il Lecce pareggia con un calcio di punizione di Miccoli. Nella ripresa i giallorossi in vantaggio con

RIFLESSIONI/ 1

Lunga vita
al "vecchio" tema
di Italiano

di Antonio ERICO

Sembra strano, inverosimile, incredibile, assurdo, paradossale, sembra anche risibile, ma oggi, nell'anno quindicesimo del terzo millennio, su qualche giornale ancora ci si attarda a sviluppare dibattiti intorno al vecchio, esaltato, schermato, disprezzato, adorato tema di italiano: ci si chiede se sia utile e inutile, se sia un

RIFLESSIONI/ 2

Quel "nero a metà"
bravo e fragile
che già ci manca

di Giuseppe MONTESANO

Abbiamo ascoltato molte parole su Pino Daniele, e anche troppe discussioni vane, e allora noi oggi vorremmo dire una cosa semplice: ci manca. E lo diciamo come potrebbe dirlo chiunque si ritrovi a canticchiare in un momento di tristezza, di rabbia o di dolcezza, una delle sue canzoni, una di quelle cose

www.paginegialle.it/extrasrl-br
e-mail: extrabrindisi@libero.it

Corso riconosciuto dalla REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI BRINDISI

extrò
educazione

TERZO ANNO
DI SPECIALIZZAZIONE

Scuola per estetiste e parrucchieri
NOVITÀ: CORSO PER ESTETISTA ANCHE POMERIDIANO

SCUOLA: NEGOZI: VIA N. SAURO, 81

Salento con l'influenza Tutto esaurito nei reparti: pazienti trasferiti

Ospedali presi d'assalto: la Asl costretta a spostare i ricoveri in altri padiglioni. Lecce si ammala di più

di Maddalena MONGIO'

Tutti a letto con la febbre e il pronto soccorso degli ospedali sono presi d'assalto dai tanti pazienti che "snobbano" i posti di guardia medica e dribblano i medici di famiglia. Ci sono i casi gravi ma non solo: opta, infatti, per la corsa al più vicino presidio sanitario la gran parte degli ammalati e finisce che i medici degli ospedali si occupano spesso anche di codici gialli e rossi.

Così si torna al balletto dei posti letto che scarseggiano e si ricorre all'extralocazione, cioè al ricovero in un reparto diverso da quello a cui la patologia lo destinerebbe. La bronchite "impazza" e al Fazzi, ieri, c'erano 9 anziani ricoverati nell'astanteria del Pronto soccorso e 10 pazienti in extralocazione. Vale a dire in reparti diversi da Medicina. A Copertino 12 i pazienti in altri reparti, altri 12 a Scorrano. Se non è vera emergenza poco ci manca.

Sei, invece, i pazienti che a Galatina hanno trovato sistemazione in altri reparti. Soffrono tutti, quindi, dopo il taglio dei posti letto che, nel corso degli anni, ha ridotto all'osso le disponibilità. Con i medici dei reparti che, in questi giorni, provano ad organizzarsi al meglio per non ritrovarsi con proteste e disagi. L'unico a essere graziato, al momento, pare sia l'ospedale di Gallipoli.

I consigli? I soliti. Stare al caldo, utilizzare umidificatori dell'ambiente, soprattutto in camera da letto e, possibilmente, non fare gli untori, cioè cercare di adottare le misure minime di igiene in modo da evitare di contagiare altri. Poi il rimedio della nonna: spalmare sul torace un unguento balsamico, preferibilmente prima di andare a letto, e metterci sopra un panno caldo. In attesa di vincere la battaglia con il virus influenzale, ma si tratta di una lotta impari perché il virus è di quelli "furb". Nel tempo emergono nuovi ceppi virali, che rimpiazzano quelli che vanno via via estinguendosi. Un "battaglione" ben agguerrito, insomma.

La fotografia della realtà è confortata dalle statistiche: è Lecce, infatti, la provincia con il maggior numero di casi di influenza in tutta la Puglia. Stando ai dati raccolti da Influeweb, un sito collegato a un progetto scientifico per raccogliere informazioni sull'influenza da parte di volontari che, da tutto il Paese, riportano il proprio stato di salute ogni settimana per tutta la stagione influenzale. Così Lecce registra, nell'ultima settimana, un 35,71% (ovviamente delle persone registrate al sito), mentre Taranto si attesta a 16,76% e Bari a 9,09%. Brindisi e Foggia, invece, sono a una

percentuale al di sotto dell'1%.

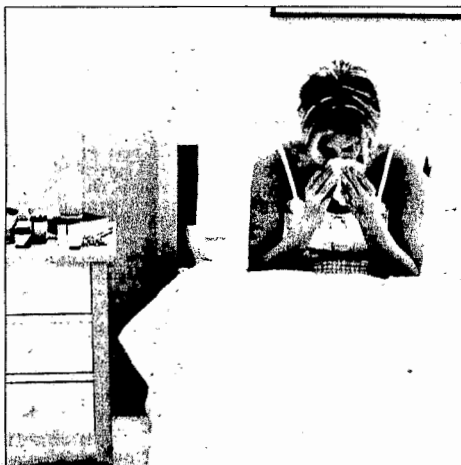
Altri dati dal fronte dei medici e pediatri di famiglia: le segnalazioni inviate a InInflunet (osservatorio epidemiologico dell'Istituto superiore della sanità), sempre nell'ultima settimana del 2014, vedono la Puglia in coda alla classifica - in questo caso è una fortuna - del nume-

ro di casi di influenza registrati: 1,12%. Val d'Aosta (7,79%), Trento (5,26%), Veneto (4,63%), se la vedono peggio. Il picco è atteso tra la fine di gennaio e il mese di febbraio, ma il calo brusco delle temperature ha dato un assaggio della virulenza dell'influenza 2015 e ha messo a letto tanti sa-

lentini, ma in particolare i più anziani che in questi giorni pressano i pronto soccorsi per le ricorrenti crisi respiratorie.

«Il freddo improvviso ha messo a letto molti anziani - spiega il geriatra del Fazzi, Antonio Fiore - e la maggior parte di loro ha fatto il vaccino. Chiaramente aumentano gli accessi al pronto soccorso perché i parenti si allarmano e decidono di portare l'ammalato in ospedale. Molti sono accessi e, di conseguenza, ricoveri improvvisi perché queste persone potrebbero essere curati in casa, ma quando arrivano in ospedale la cosa si può fare?». E già.

Torna, così, in primo piano il mancato completamento del riordino ospedaliero che, a fronte della chiusura di alcuni ospedali, avrebbe dovuto attivare le cosiddette Case della salute, con alcuni posti letto per i malati cronici, per le lungodegenze e le residenze sanitarie per gli anziani. Un piano che l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, avrebbe voluto portare a termine, ma il prezzo da pagare (l'accorpamento degli ospedali) ha fatto infrangere la possibilità di compiere l'ultimo atto. E ora si dovrà aspettare l'insediamento della nuova giunta regionale.



IL PIANO

«Chiederò al direttore sanitario del Fazzi che siano bloccati i ricoveri programmati già da tempo». Firmato: Silvano Fracella, direttore del Pronto soccorso del Fazzi. «Lo facciamo ogni anno - spiega Fracella - per fronteggiare l'aumento di ricoveri conseguente alle complicanze dell'influenza. Quest'anno l'abbassamento improvviso della temperatura ci ha dato un anticipo di quello che accade ogni inverno. Ma, voglio ribadirlo, la situazione è comunque sotto controllo e il Pronto soccorso ha funzionato bene con l'organico al completo».

E i pazienti ricoverati in astanteria? «Si tratta di nove anziani per i quali non c'era posto in reparto - puntualizza Fracella - ma l'astanteria è un reparto vero e proprio, annesso al Pronto soccorso per l'osservazione breve. Quando serve i pazienti sono ricoverati lì e assistiti come devono. D'altra parte il numero di posti letto è quello, non lo possiamo aumentare a piacimento. Si continua a parlare della carenza di posti letto, ma non spetta agli operatori della sanità risolvere questo problema».

La richiesta di Silvano Fracella, primario del Pronto soccorso del Fazzi

«Non c'è più posto, bloccate i ricoveri programmati»

Silvano Fracella, responsabile del Pronto soccorso dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce



Dura la vita del medico e ancor più di chi dirige una struttura sanitaria, questo il sottotitolo delle precisazioni di Fracella che spesso e volentieri deve fare i conti con le proteste più o meno vibranti dell'utenza, specie nella zona dedicata ai codici verdi e bianchi. Sulla carta fila tutto liscio: medici e pediatri di famiglia, medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) a sostituire queste figure nelle ore notturne e nei weekend, ma la realtà è che i pronto soc-

corsi - specie il Fazzi - sono presi d'assalto anche per le cure che dovrebbero essere prestate dai medici di famiglia e, in loro vece, dai medici di continuità assistenziale.

E non basta. Nel calderone dei codici bianchi verdi entra tutto quello che non mette a rischio la salute, anche le sospette fratture - per dirla una - e, in quei casi, l'attesa è davvero insopportabile e il ricorso al pronto soccorso ineludibile. La medaglia, insomma, ha sempre

L'ospedale Vito Fazzi di Lecce preso d'assalto, come negli altri presidi, dai pazienti ammalati d'influenza



IN PROVINCIA

Scorrano, Galatina, Copertino
Trenta pazienti ricoverati
in reparti diversi



● A Copertino e Scorrano 24 pazienti, 12 per ospedale, sono ricoverati in reparti diversi da quello cui sarebbero destinati per l'influenza. Sei, invece, quelli in questo stato a Galatina.

Il report
In Salento +35,7%
di contagiati in sette giorni



● Stando ai dati raccolti da Influeweb, Lecce registra, nell'ultima settimana, un +35,71% di contagiati, Taranto al 16,76%, Bari al 9,09%, Brindisi e Foggia, invece, all'1%.

Il nodo

«Per molti anziani basterebbero le cure del medico di famiglia»

due facce. Ma la presidente regionale di "Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato", Anna Maria De Filippi, punta il dito sul modello organizzativo della Asl e sulla necessità di catechizzare gli utenti a un uso corretto dei servizi. «Anche l'utenza ha la sua responsabilità nell'ingorgo che si crea nei pronto soccorsi, specialmente al Fazzi - afferma De Filippi - ma è anche vero che è tutto il sistema che deve essere ripensato. Non tutti i medici di fami-

glia sono presenti quanto dovrebbero esserlo, come pure la guardia medica non è sempre accessibile. Noi riceviamo molte lamentele dai cittadini e spesso sono fondate. Quando ci si sente male il pensiero corre subito al pronto soccorso e al 118. Da tempo chiediamo che ci sia una campagna di informazione per far conoscere la carta dei servizi e quando accedere ai servizi di pronto intervento».

Più che una medaglia a due facce pare proprio di trovarsi al cospetto di un caleidoscopio che rimanda a tante prospettive differenti. L'ospedale è visto come un porto di mare che accoglie tutto e ad una domanda così importante è difficile dare risposta: quasi un gatto che si morde la coda. Intanto oggi Fracella chiederà che si ripeta il rito del blocco dei ricoveri programmati, come avviene ogni anno in questo periodo e, a volte, nel clou dell'estate.

M.Mon.



Niente punti in Guardia medica: dirottato al Fazzi e 6 ore di attesa

● È caduta mentre cercava di raggiungere casa del nipote: voleva fargli visita visto che, anche lui, è stato colpito dall'influenza contagiosissima di questo inverno. L'odiosca di C.A., 84 anni, è cominciata così. Insieme al marito, di 87 anni, e ad una figlia, la donna ha raggiunto la guardia medica di Calimera.

«Ho chiesto al medico di turno - spiega - di mettermi un paio di punti, perché il taglio che mi aveva provocato l'impetto sul marciapiede era abbastanza profondo. Era evidente ci volevano due punti». Il medico, però, specifica di non avere quel tipo di attrezzatura. «Mi ha detto - continua C.A. - che non aveva il materiale adatto a intervenire. Ma se alla guardia medica non hanno nemmeno due punti, perché la lasciano aperta? A cosa serve?».

Così, alle 18, la donna, col viso insanguinato e gonfio, è partita: direzione Lecce, ospedale Vito Fazzi. Pronto soccorso. Lei e il marito 87enne, insieme alla figlia. E arrivate al nosocomio, giustamente, le è stato assegnato un numero e il codice verde, visto che

il suo taglio non era cosa grave. L'attesa, per i due ottantenni, è stata di circa sei ore. Fino a mezzanotte. E soltanto perché potessero essere applicati tre punti.

«È stato molto faticoso, senza cena, per noi due aspettare lì tutto quel tempo - continua l'anziana - ed è davvero incomprensibile che le guardie mediche non siano dotate del necessario per intervenire su piccoli casi come il mio. Se non ci fosse stata mia figlia non saremmo nemmeno potuti venire a Lecce perché non possiamo guidare per lunghe distanze, la nostra patente non ce lo consente. Cosa avrete dovuto fare allora? Chiamare il 118 per un taglio sul labbro?».

Il Pronto soccorso dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce



IL PIANO

«Ebola, si prepari anche il 118» E la Asl spende 42mila euro

Via al bando per l'acquisto di materiali in caso di virus

● Alla fine anche la Asl di Lecce si atrezza per affrontare i casi sospetti di Ebola. La delibera per l'acquisto di materiale sterile e per l'esecuzione degli esami del sangue è della vigilia di Capodanno. Circa 42mila euro per prepararsi a combattere l'eventuale contagio e accertare la presenza del virus in caso, ovviamente, di casi sospetti. Meglio prepararsi per tempo, dunque: questo il messaggio alla base della decisione.

L'allerta sul trattamento preventivo di un eventuale contagio da virus Ebola è di agosto ed è scattato per tutte le Asl pugliesi all'indomani di una precisa direttiva del ministero della Salute, ma solo poche settimane fa, alla presenza di medici specialisti in malattie infettive, la Asl di Lecce ha varato il protocollo per la gestione dei casi sospetti di malattia da virus Ebola. La Asl di Lecce ha impartito le direttive, il 118 ha indottrinato gli operatori peccato, però, che non ci fosse la dotazione necessaria e, fortuna ha voluto, che neppure per sbaglio sia arrivato in queste lande un caso sospetto.

A novembre scorso è stato lo stesso direttore sanitario, Ottavio Narracci, che - come riportato nella delibera - ha sollecitato l'approvvigionamento dei dispositivi individuali di protezione e degli strumentari diagnostici ematochimici per i pazienti in isolamento. Il tutto per adempire alla direttiva ministeriale sulle misure urgenti per la gestione dei casi sospetti, probabili e confermati di infezione da virus Ebola.

Meglio tardi che mai, anche perché l'allerta scattato quest'estate è in gran parte rientrato, ma le coste salentine sono terra di transito di migranti e prudenza vuole che si sia attrezzati. Si tratta comunque di materiale ste-

Il pacchetto varato



Le attrezzature
 Decine di impermeabili e di mascherini per medici e infermieri



L'elenco

Tute, guanti e stivali di alta specializzazione per il personale

Le prescrizioni

Occhiali paraschizzi e camici da indossare in caso di bisogno



rile che, non dovesse servire per soccorrere neppure un caso sospetto di Ebola, potrà comunque essere utilizzato dalle postazioni del 118.

Lungo l'elenco degli acquisti da fare: 129 impermeabili usa e getta, 279 schermi facciali, 39 termometri laser, tre colonnine per il monitoraggio delle funzioni vitali, 329 tute, 229 copriscarpe, 329 guanti di nitrile, 329 guanti sterili, 39 stivali di gomma, 429 mascherine, una barella ad alto biocontenimento, quattro fonendoscopi, quattro sfigmomanometri. Questo materiale sarà fornito da tre ditte diverse le cui offerte sono state valutate sulla base dei prezzi presenti nelle gare telematiche del materiale sterile, non dedicato per Ebola. Per la parte ri-



guardante la diagnostica, invece, la Menarini fornirà l'apparecchiatura e i reagenti.

La task force che viene allestita dovrà trattare la gestione dei profughi che, nelle fasi di sbarco, presentano sintomi sospetti. In pratica il materiale di protezione individuale dovrà essere utilizzato da tutti gli opera-

L'emergenza sanitaria dell'Ebola è scattata in molte Asl della Penisola: licenziato un bando per l'acquisto di materiali e di attrezzature anche per il territorio salentino

tori sanitari del 118 (in particolare le mascherine facciali) "ogni volta - prescrive il protocollo - che si presti assistenza a profugo proveniente dal continente africano".

Quando, invece, il sospetto d'infezione è più fondato, oltre alla maschera, i sanitari del 118 dovranno indossare gli occhiali paraschizzi, indossare il camice monouso, le sovrascarpe e doppi guanti in lattice. L'allerta scatta quando un profugo lamenta febbre, cefalea, dolori acuti muscolari e articolari, diarrea, vomito, eruzioni cutanee eritematose, dispnea, faringite, sanguinamenti spontanei, abrasioni cutanee e ferite.

Sono vietati, dalle prescrizioni ministeriali e a seguire da quelle della Asl, i contatti non protetti "con fluidi corporei dei pazienti, o con qualunque indumento posto a contatto diretto con gli stessi".

Sarà il reparto di Malattie infettive del Fazzi a prendere in carico gli eventuali pazienti, mentre l'omologo reparto di Galatina fornirà personale addestrato per gli eventuali trasferimenti dai vari ospedali della provincia, al centro di riferimento provinciale. Se, al contrario, il caso sospetto dovesse arrivare al pronto soccorso da solo e avesse febbre dai 38,6 gradi, oltre ai sintomi connessi all'infezione da virus Ebola, l'infermiere del triage dovrà provvedere a fare indossare all'ammalato i dispositivi di sicurezza per evitare il contagio e accompagnarlo nella sala di isolamento, che si trova all'esterno del Pronto soccorso. E con l'arrivo del materiale è tutto pronto davvero.

M.Mon.

FARMACIE

Servizio farmacia e notte (dalle 13.00 alle 11.30 e dalle 20.30 alle 8.30): Chigi, via Aristo 45; Misa, v.le Lepanto 74. Servizio farmacia: Feroce, piazza S. Onofrio 31 (dalle 8.30 alle 21.00). CASARANO Comune, via Pieve 28/A. CASARANO

Cooperativa, via Meglioli 2. COPERTINO Nesima, via M. Di Savoia 57. GALATINA Margoli, via Soleo 46. GALLIPOLI Merenda Luigi, c.so Roma 11. MAGLIE Pranzo, via Murò. MARDON De Pace, v.le Grassi 21. SQUINZANO Ballini, via Brindisi 52.

«Troppi fondi spesi male nella sanità sono ingenti le risorse da recuperare»

Pentassuglia: dobbiamo isolare le mele marce ai raggi X la farmaceutica e l'acquisto di protesi

di **Oronzo MARTUCCI**

«I risparmi in sanità? Si possono e si devono ottenere, perché gli sprechi sono ancora tanti». Parola dell'assessore regionale alle Politiche della Salute, Donato Pentassuglia, il quale ieri ha presentato le misure adottate dalla giunta regionale nella seduta di fine anno nel corso della quale sono state poste anche le basi per arrivare nel più breve tempo possibile all'entrata in funzione della Centrale unica per gli acquisti di beni e servizi del sistema sanitario regionale.

«Il sistema sanitario ha tante risorse ed alcune secondo me sono spese molto male come per la farmaceutica, le protesi e gli ausili, o l'appropriatezza prescrittiva. Ci sono quindi i margini per recuperare ingenti risorse», ha sottolineato l'assessore, il quale ha ricordato che i provvedimenti adottati dalla giunta non sono slegati tra di loro ma si scrivono tutti nell'ottica di garantire il massimo di qualità nelle prestazioni, anche dal punto di vista della tecnologia, con il minimo di spesa, tenendo conto che con l'introduzione dei costi standard le prestazioni devono costare allo stesso modo a Nord e a Sud, prendendo come riferimento le regioni nelle quali il costo delle prestazioni e degli ausili sanitari è il più basso. «Noi stiamo qualificando sempre più la spesa, anche per consentire al prossimo governo regionale di essere nelle condizioni di decidere senza fregola e sulla base di una serie e attenta programmazione».

«Abbiamo completato», ha detto ancora Pentassuglia, «una fase complicata e delicata che in questi 5 mesi ci ha visto due giorni a settimana a Roma per combattere sul fronte dello sblocco delle assunzioni, del patto della salute, del riparto del fondo sanitario nazionale». Superata «con più di qualche successo questa fase, dal 20 al 31 gennaio preparerò il Documento di indirizzo economico funzionale (Dief) della Sanità per mettere in condizioni le Asl di spendere ed accompagnare il provvedimento con una delibera di rimodulazione dei servizi territoriali, ospedalieri e del privato accreditato».

Il Dief è il documento con il quale la Regione assegnerà le risorse alle varie Asl e Aziende ospedaliere. Dunque, per permettere ai manager di lavorare avendo la certezza del budget di spesa e delle risorse da impegnare per raggiungere gli obiettivi collegati al mandato ricevuto dalla giunta, le risorse dovrebbero essere assegnate già alla fine dell'anno precedente a quello di esercizio. Così non è perché non è mai nota a inizio

“
Fronte romano
per il patto della salute
e le assunzioni in deroga

“
Vogliamo approvare
subito il Dief per dare
le risorse ai manager

LA SCHEDE

Insiediamento
Dal 12 gennaio al lavoro
i direttori-commissari



Si insiederanno ufficialmente il 12 gennaio i direttori generali delle Asl che in attesa del parere della conferenza dei sindaci opereranno in veste di commissari.

anno la quota del fondo sanitario nazionale assegnata alla Provincia. E' accaduto in Puglia che il Dief sia stato approvato quasi alla fine dell'anno.

Per quanto riguarda il 2015, «il Dief», ha aggiunto l'assessore, «è in ritardo per il fatto che non conosciamo l'impatto dei tagli che il governo farà ricadere sulle Regioni. Siamo infatti in attesa della convocazione a Roma ed entro il 31 gennaio si conoscerà l'entità dei tagli. Il nostro obiettivo resta, territorio per territorio, una presa in carico vera ed efficiente. Non solo approveremo il Dief ma porteremo in Commissione il disegno di legge per la riforma dell'Ares (Agenzia regionale sanitaria) che vedrà andare a breve

Nomine
Nuovi manager a Lecce
Brindisi e Taranto



I cambi di guardia riguarderanno i direttori generali delle Asl di Brindisi (Giuseppe Pasquale) Taranto (Stefano Rossi), Lecce (Giovanni Gorgoni), Bari e Bari.

in pensione il suo Direttore generale». «La riforma - ha detto ancora - metterà in condizione assessore e Giunta di avere nell'agenzia un supporto tecnico-scientifico che governi le scelte politiche». Infine Pentassuglia ha voluto «ringraziare tutti gli operatori sanitari che nonostante la ristrettezza delle risorse umane lavorano con abnegazione». Allo stesso tempo «dico a tutti che in un sistema così complesso e difficile tenteremo con il lavoro quotidiano di isolare le poche mele marce».

La Puglia dal 2010 ha avviato un piano di razionalizzazione della spesa che ha permesso di chiudere i bilanci sanitari del 2012 e del 2013 in attivo.

Collaboratori
Cambio di guardia nei vertici
amministrativi e sanitari



I nuovi commissari-direttori generali dovranno anche nominare i loro principali collaboratori in piena autonomia in ogni Asl: i direttori sanitari e i direttori amministrativi.



IL PIANO

Ventotto delibere in materia sanitaria adottate nella giunta di fine anno

Piani sociali di zona e nuovi distretti servizi ai cittadini per aree omogenee

● «A Bari, Foggia e Taranto ora il sindaco ha un solo interlocutore per i piani sociali di zona e per le necessità delle popolazioni». Lo ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia facendo il punto sui 28 provvedimenti approvati dalla giunta il 30 dicembre scorso in materia sanitaria. «Abbiamo accorpato i distretti nelle città capoluogo - ha proseguito Pentassuglia - non li abbiamo cancellati, ma era intollerabile che nelle città ci fossero capi distretto che trattassero in maniera differente i cittadini di rioni diversi. Lo vorrei fare e si farà anche in altre aree: penso - ha spiegato l'assessore - alla Valle d'Itria dove ci sono tre distretti diversi e i cittadini devono fare chilometri per le pratiche che per legge si potrebbero fare vicino casa. Per il resto dei distretti lavoreremo sempre nell'ottica di favorire i servizi ai più indigenti e sfortunati». In tema di disconomie è stato ricordato che la Regione interverrà «per porre rimedio alla scelta del governo,

che ha creato problemi agli ospedali riducendo la quantità di pillole nelle scatole, sapendo che spesso si getta via parte delle medicine per cure di pochi giorni. Questo negli ospedali non serve a creare economie e anzi crea problemi, visto che le confezioni aperte restano in reparto». La giunta ha anche approvato il dipartimento del farmaco, distinguendo tra farmacie territoriali e ospedaliere per il controllo e il monitoraggio della spesa, ha varato la rete regionale delle malattie reumatiche, per dare completezza al sistema secondo quanto richiesto dalle associazioni. Il Policlinico sta già lavorando per l'avvio. E poi la rete di ematologia, che vedrà nella equipe guidata dalla professoressa Specchia del Policlinico l'hub di una rete con funzionali spoke».

Altra iniziativa per ridurre



SPINTA
L'assessore regionale Donato Pentassuglia difende la spinta ai cambiamenti nel sistema sanitario

“
L'assessore difende
la scelta di accorpare
i distretti socio sanitari
delle città capoluogo

“
Zullo (Fi) contesta:
la modifica ai distretti
si può fare solo con
un atto legislativo

gli sprechi ha riguardato l'approvazione della delibera per i centri Hcv (epatite C cronica) per la distribuzione del Sofosbuvir, farmaco molto costoso che cura la malattia (ogni scatola di 28 pastiglie costa 17mila euro). «Solo il Policlinico gestirà con attenzione la somministrazione per i cittadini con codice Stp, al fine di evitare possibili malversazioni e cessioni illegali del medicinale che come è noto costa moltissimo alle casse pubbliche». La giunta ha anche ridefinito e rifinanziato l'attività dell'Osservatorio epidemiologico regionale e varato il progetto «Anziani in movimento». «Abbiamo anche varato la rete delle strutture pubbliche e private per la radiodiagnostica», ha aggiunto ricordato ancora l'assessore, «e poi le linee guida per il campionamento della composizione del cemento». L'assessore Pen-

Conti del sistema sanitario regionale

Cifre in euro	
2005	- 309.080.000
2006	- 210.811.000
2007	- 270.445.000
2008	- 219.594.000
2009	- 280.845.000
2010	- 332.705.000
2011	- 108.350.000
2012	+ 3.951.000
2013	+ 5.300.000

continua



IL CASO

Consip detta i costi società in house nei guai

Tagli in arrivo ai salari dei lavoratori ausiliari

di Maddalena MONGIÒ

Tormenta all'orizzonte per le società in house della sanità pugliese. Consip (società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ne è l'azionista unico e dà gli indirizzi strategici necessari a realizzare il programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione) ha bandito la prima gara, con scadenza al 2 marzo, per l'affidamento dei servizi di pulizia e sanificazione negli enti del Servizio Sanitario Nazionale (Ssn).

Il problema? È presto detto: in presenza di questa gara le Asl dovranno adeguare il costo dei loro servizi o aderire alla gara Consip. E il problema dei maggiori costi balza subito evidente sul contratto di lavoro: Consip prevede il contratto per i lavoratori del settore multi servizi e le Asl pugliesi quello Aiop. Il primo ha un costo orario di circa sei euro al netto per i lavoratori, il secondo di 8,24 euro, oltre al fatto che il principio che ha mosso le internalizzazioni è stato quello di garantire tutti i posti di lavoro con orario full-time, ad eccezione della Asl di Lecce che non ha completato questo percorso e della Asl di Brindisi che non ha portato a termine l'internalizzazione delle pulizie per vari ricorsi che hanno azzoppato l'iter.

«È evidente che le Sanitaservice devono essere in linea con il mercato - afferma l'amministratore di Sanitaservice di Brindisi, Flavio Roseto - se la gara Consip risulterà più vantaggiosa, la Asl dovrà darsi indicazioni e studiare i percorsi per rendere competitiva l'offerta della società in house. La Asl di Brindisi ha già tenuto conto dei costi Consip per le pulizie degli uffici, nelle strutture sanitarie, ma se

c'è anche il problema del contratto più oneroso bisognerà sedersi attorno a un tavolo».

La convenzione, su base nazionale, vale 1,4 miliardi di euro, è suddivisa in 14 lotti, di durata complessiva di 24 mesi e prevede contratti della durata di quattro anni. Per la Puglia sono previsti due lotti: il numero otto comprende, ol-

Territorio regionale diviso in due lotti per quanto riguarda le gare di appalto

tre ad alcune province della Campania, Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia per una base d'asta di 135 milioni di euro; il lotto 9 comprende, oltre alla regione Basilicata, a Napoli e ad alcune strutture ospedaliere campane, le tre province del Grande Salento: Lecce, Brindisi, Taranto, per un importo a base d'asta di

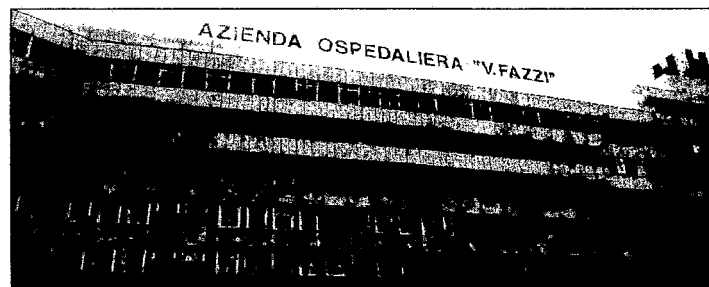
120 milioni e 400mila euro.

In pratica saranno stipulate convenzioni con gli aggiudicatari dei singoli lotti e sarà affidata la gestione di servizi che devono garantire i livelli igienici e qualitativi, oltre alla migliore integrazione dei servizi con le attività svolte in ambito sanitario. L'obiettivo? Risparmiare, certamente, ma anche uniformare gli standard di soddisfazione degli utenti dei servizi sanitari e degli operatori del servizio sanitario. Nel rispetto delle normative europee sono state introdotte misure che possano garantire la più ampia partecipazione degli operatori economici che operano nel settore dei servizi di pulizia in ambito sanitario. E non solo. Consip ha reso noto che: «Si è voluta incentivare la partecipazione alla gara da parte delle imprese in forma associata, incentivando e favorendo di conseguenza la partecipazione delle piccole e medie imprese del settore. Tra i principali elementi strategici della gara vi è infatti un tetto ai lotti aggiudicabili per ciascun concorrente, nella misura di due lotti ordinari e due lotti accessori».

La gara ha ottenuto il parere favorevole dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (Agcm), sarà effettuata a procedura aperta e verrà aggiudicata con la modalità dell'offerta economicamente più vantaggiosa, seguendo criteri che privilegiano principalmente la qualità dei servizi offerti, ma anche l'economicità. Sono andati a gara sia i servizi gestionali, che i servizi operativi e quindi: costituzione e gestione dell'anagrafica tecnica; gestione del call center; programmazione e controllo attività; pulizia e sanificazione; disinfezione; facchinaggio; manutenzione aree verdi. La palla passa, comunque, alla prossima giunta regionale.

Brindisi

Nel capoluogo messapico si sta già tenendo conto delle indicazioni Consip



SERVIZIO SANITARIO, POLIZIA, CARABINIERI E VIGILI DEL FUOCO

In provincia di Brindisi sperimentazione con il "112" numero unico di emergenza

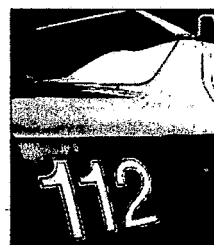
● E' partita il 9 dicembre in provincia di Brindisi la sperimentazione del 112 come numero unico di emergenza (Nue) integrato, sul quale far confluire tutte le telefonate di emergenza e urgenza. Lo sperimentazione del 112 Nue integrato, al momento, riguarda solo il distretto telefonico 0831 e coinvolgendo l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, il Servizio sanitario 118 e i Vigili del fuoco, «consente», secondo quanto sostengono i tecnici regionali che stanno gestendo il progetto, «con un modesto investimento economico di creare un'unica rete grazie alla

quale i quattro soggetti istituzionalmente diversi potranno cooperare telematicamente, con la finalità di rendere un servizio al cittadino sempre più efficiente e efficace».

L'avvio del sistema sperimentale 112 Nue è stato reso possibile grazie all'impegno di tutti i

soggetti coinvolti - Regione Puglia, InnovaPuglia, Asl Br, Servizio 118, Forze di Polizia - coordinati dalla prefettura attraverso una serie di incontri e di verifiche operative.

In questa prima fase di attuazione, continuano ad essere attivi gli attuali numeri dell'emergenza. Il cittadino, oltre al 112, potrà continuare a utilizzare i numeri noti, quali 118, 115 e 113, per accedere ai servizi di emergenza e urgenza. Solo quando si andrà a regime, il 112 sarà l'unico numero a disposizione per tutte le chiamate. Il 112 Nue permetterà alle centrali operative di rendere più efficace e tempestivo l'intervento degli operatori più vicini.

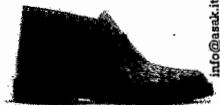


tassaglia continua a considera come un «falso problema» quello delle liste d'attesa. «Molto spesso le liste si creano per inadeguatezza delle prescrizioni e per l'utilizzo di codici sbagliati da parte dei medici prescrittori. I controlli di routine, programmati, non devono essere confusi con le urgenze». Infine le assunzioni: con l'uscita dal piano di rientro si darà corso alla copertura di tutti i posti a tempo indeterminato.

Intanto il capogruppo di Forza Italia, Ignazio Zullo contesta l'accorpamento dei distretti socio sanitari nei Comuni capoluogo. «Non è certo che l'accorpamento dei distretti sia favorevole per i servizi e per i cittadini», ha ricordato Zullo. «La legge madre, ovvero il decreto Bindi, dimensiona i distretti socio-sanitari di norma ogni 100mila abitanti e tale dimensionamento è stato recepito e assentito dal Consiglio regionale con la legge di approvazione del piano della salute, tutt'ora vigente. Pertanto, l'accorpamento dei distretti effettuato con delibera di Giunta è in violazione di quella legge necessitando, ove funzionale alle esigenze dei cittadini, di una revisione legislativa».

Contratti

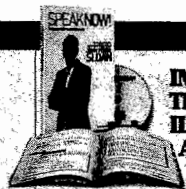
Le società Sanitaservice saranno obbligate a rivedere l'applicazione dei contratti



R2 / LA COPERTINA

O freelance o precari
un futuro senza contratto

ENRICO FRANCESCHINI E EUGENIO OCCORSIO



**IN EDICOLA "SPEAK NOW!
THE COMPLETE COLLECTION"
IL 2° DVD CON IL LIBRO
A RICHIESTA CON REPUBBLICA**

R2 / LA CULTURA

Houellebecq: non odio l'Islam
ma l'Occidente si sta suicidando

ANAIS GINORI

Renzi: Berlusconi sconterà tutta la pena Condono il 20 febbraio

> "Non facciamo leggi né ad personam né contra"
> Sinistra pd all'attacco: sospetti di scambi per il Colle

GLI ERRORI DEL PREMIER

CLAUDIO TITO

IL PROBLEMA NON SONO I DUBBI O I sospetti. La vera questione sono gli interrogativi senza risposta che alimentano quei dubbi e quei sospetti. Le forme con cui il decreto fiscale è stato approvato e il suo contenuto stiano lasciando sul terreno troppe domande inevase. Trope le eccezioni e troppe le opacità. A cominciare da quella soglia del tre per cento che — se confermata — di fatto concederebbe a Silvio Berlusconi di aggirare la legge Severino e tornare alla politica attiva.

Anche ieri il presidente del Consiglio ha fatto poco per diradare le nubi. Da quattro giorni non si riesce a capire chi ha deciso di inserire quella norma e chi l'ha concretamente scritta. Un classico balletto dello scacchierabile che soprattutto tra sabato e domenica ha reso la vicenda ancor più nebulosa. Ma in politica l'assenza di chiarezza si paga, sempre. Più l'incertezza viene mantenuta nel tempo più le domande crescono. E quasi sempre per questo l'annuncio di rinviare al 20 febbraio l'approvazione finale del testo non può che suscitare ulteriori perplessità.

SEGUE A PAGINA 28

ROMA. Tutti i decreti delegati (compreso quello fiscale) sul tavolo del governo il 20 febbraio. Renzi fissa il timing del condono, col testo modificato. Ma la minoranza Pd chiede che arrivi subito in CdM per chiudere il caso del "salva-Silvio". Per il premier «Berlusconi sconterà la pena fino all'ultimo giorno».

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

LA POLEMICA TRA IDEM

Nel mirino la Manzione e il "Giglio magico": "Il disastro è colpa loro"

A PAGINA 4

IL RETROSCENA

Così il governo votò su un testo fantasma

GOFFREDO DE MARCHIS
LIANA MILELLA

DOPO 96 ore un solo fatto è certo: quando finisce il Consiglio dei ministri nel decreto legislativo sulla delega fiscale è spuntato il comma 19-bis, quello che di fatto depenalizza reati gravi come la frode fiscale, le false fatturazioni, l'omessa dichiarazione dell'Iva.

ALLE PAGINE 2 E 3

BORSE, NESSUN RIMBALZO DOPO IL LUNEDÌ NERO

Il petrolio sotto i 48 dollari
L'America teme l'euro-crisi

IL CASO

Le grandi città
"Bloccate gli sfratti"
50 mila a rischio

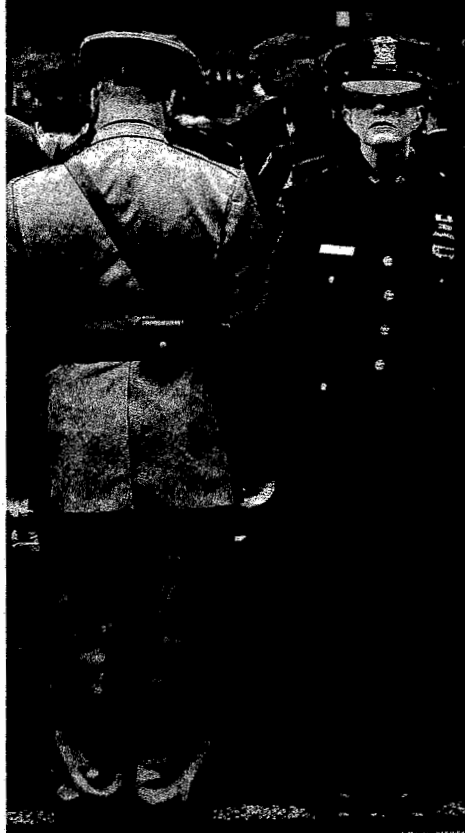
Appello a Palazzo Chigi da Roma e Milano

LUISA GRION A PAGINA 24

ROMA. Per i mercati è ancora febbre alta, non sono riusciti a rialzarsi dopo il tracollo di lunedì. Le Borse falliscono il rimbalzo e il petrolio cola a picco, scendendo sotto i 48 dollari. Euro ai minimi, male anche Wall Street. Piazza Affari in negativo con tonfo delle banche. Il vicepresidente della Commissione europea Katainen: forse bisogna minacciare le sanzioni per spingere le riforme in Europa.

FUBINI, LIVINI, PULEGGA E RAMPINI
ALLE PAGINE 8, 9 E 11

IL SINDACO: UNA PROTESTA INDECENTE



La protesta simbolica dei poliziotti di New York contro il sindaco di Blasio

Niente manette, lo sciopero
dei poliziotti di New York

VITTORIO ZUCCONI

OLTRE il "Grande Muro Blu", come Frank Serpico chiamava "the Force", la polizia di New York, 134 mila soldati che combattono ogni giorno la guerra nelle strade vivono chiusi nell'assedio del rancore e del risentimento contro tutti.

ALLE PAGINE 14 E 15 CON UN ARTICOLO DI JEN FITZGERALD

LE IDEE

Lettera
a un ragazzo
che vuole
fare politica

Sono sceso in campo pensando che sarebbero bastate le mie idee. Supposizione logica, ma sbagliata

MICHAEL IGNATIEFF

CARO amico, mi ha colpito chetutisiarivolto a me per avere un consiglio in vista del tuo ingresso in politica. Chi ha alle spalle una carriera politica difficile, crudele e breve — come la mia — è grato che qualcuno tenga in considerazione la sua opinione. Posso solo dire che il mio pensiero ha "l'autorità del fallimento", come scrisse Francis Scott Fitzgerald. Prima di tutto devicapire il perché di questo tuo desiderio. Non sai quanta gente entra in politica senza saper dire perché tiene tanto a farlo. Le motivazioni, in realtà, sono sempre le stesse: il desiderio di gloria e di fama, l'opportunità di fare qualcosa di importante, che davvero migliori la vita di tante persone. Devi far parte di quelli che hanno ambizioni smisurate, addirittura ridicole, che vogliono far valere le loro idee al di là di quella che può essere una conversazione intelligente attorno a un tavolo. Devi sentire una sorta di vocazione, essere convinto che sia assolutamente necessario fare qualcosa e che la persona giusta sei proprio tu. Io avevo la vocazione della politica. Mi mancava però l'attitudine alla lotta politica. Gli attacchi li vivevo come affronti personali, il che è un grave errore. Non c'è mai niente di personale, sono solo affari. È così da sempre. Ci si può preparare al combattimento guardando gli incontri da assistente, dietro le corde del ring, come facevo io quando avevo vent'anni.

SEGUE A PAGINA 29

IN EDICOLA IL

Riccardo
Lo stile
in ogni direzione.

LA STORIA
Il ventenne italiano
che seduce gli Usa:
cinque milioni
alle mie pale eoliche

RICCARDO LUNA
LA BEFANA, nella calza di un ragazzo salentino, ha infilato cinque milioni e mezzo di euro; e quando è ripartita, per l'America o chissà dove, invece della scopa, era a cavallo di una mini turbina eolica fatta in Puglia. «Ora voglio far nascere altre

FLASH MOB IN PIAZZA

Napoli reclama
Pino Daniele
ci saranno

LO SPORT
L'Inter ferma
la fuga della Juve
la Roma torna
a meno uno

GIANNI MURA
Solo un punto tra Juventus e Roma. Nessuna delle due sta benissimo. Se la Juve del primo tempo ha nazizzato l'Inter, quella del secondo le ha lasciato troppe palle gol. Mai vista così in difficoltà la Juventus, quasi

Anch'io!

Lidi e per te

Insegna dell'anno Italia
2014-2015

IL SUPERMERCATO



Neonati abbandonati, a Bari uno al mese

L'Asl approva un regolamento per rendere più sicuro per madri, bambini ed operatori il parto in anonimato "Casi frequenti al Di Venere e al San Paolo, un vademecum per evitare che i piccoli finiscano nel cassonetto"

SILVIA DIPINTO

QUALCUNO la chiama "la mamma nascosta". Qualcun altro "anonima anonima", nata in data 11/11/1111. Negli ospedali baresi succede almeno una volta al mese. Una donna partorisce e scappa via dal reparto, affidando il bimbo alle cure di medici e infermieri. Gli unici strumenti nelle mani degli operatori sono stati, finora, una normativa nazionale poco conosciuta e un semplice ricettario, da compilare secondo buon senso e sensibilità del singolo.

"Una confusione che richiede un atto di civiltà", spiega oggi Vincenzo Defilippis, responsabile della medicina legale della Asl di Bari. Insieme all'Ordine dei medici e degli assistenti sociali, la Asl ha approvato le linee guida che regolamentano il parto in anonimato e l'abbandono di minori. Come Bari, solo l'Emilia Romagna e la Lombardia. Abbrevia la direttiva potrebbe però essere estesa dalla Regione a tutta la Pu-

Il garante dei minori "Atto da estendere alla Puglia, in cui cresce la presenza di immigrate".

glia. Dopo il via libera di metà dicembre, nelle unità operative di ginecologia, ostetricia e neonatologia sono arrivati i moduli prestampati da utilizzare nel caso in cui la mamma non voglia riconoscere il bambino, voglia rimanere anonima o sospendere il riconoscimento. Procedure dunque standard, che permetteranno agli operatori sanitari di non incorrere in errori o leggerezze.

"Bisognava mettere nero su bianco chi doveva fare cosa, e come, secondo la legge - racconta il dottor Defilippis - anche perché la direzione in generale è questa: codificare i comportamenti degli operatori, onde evitare di incorrere in responsabilità penali". Il parto in anonimato "ha motivazioni etiche e giuridiche alte", si legge nella delibera della Asl: nel Medioevo era una consuetudine ben consolidata, già recepita in Italia da un regio decreto del 1927. "Un tempo c'era la ruota, oggi ci sono i cassonetti - continua Defilippis - ecco perché serve diffondere le informazioni e

sensibilizzare le donne anche attraverso i consultori, affinché conoscano le loro tutele e i diritti del nascituro".

Il senso del provvedimento voluto dalla Asl di Bari è racchiuso in poche righe. "Decidere di abbandonare il proprio neonato non è mai un atto di rifiuto di quel-

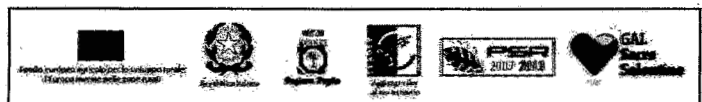
la vita messa al mondo - è scritto nella delibera - è una dolorosa mutilazione, e un grande dono: significa superare l'egoismo e la gioia di sentirsi chiamare mamma". Il provvedimento dell'azienda sanitaria barese è una sorta di vademecum per medici e infermieri, insieme ai moduli di di-

stribuzione negli ospedali. Ricorda, per esempio, che se la mamma lo chiede espressamente, il suo nome deve rimanere segreto per cento anni. Ancora, che il bambino può essere immediatamente adottabile, salvo richiesta di sospensione fino a due mesi. E, soprattutto, che abbandonare

un bambino non è reato, ma può essere garanzia per il minore farlo in un posto sicuro come l'ospedale, con l'assistenza di assistente sociale, psicologo e mediatore culturale. Il tema del parto in anonimato sarà al centro della prossima riunione della Conferenza Nazionale dei Garanti. "Discute-

remo di come conciliare il diritto del parto in anonimato e quello del nascituro a conoscere le proprie origini - anticipa il garante regionale dei minori, Rosy Paparella - un tema caro alla Puglia, in cui è sempre più importante la presenza di donne migranti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PSR REGIONE PUGLIA 2007 - 2013 - ASSE IV - MISURA 431 AZIONE 5

Il GAL "Serre Salentine" indice un avviso pubblico per partecipare ad EXPO 2015

Sostenere il turismo rurale e le produzioni di qualità del territorio. E' questa l'azione concreta che il GAL "Serre Salentine" sta conducendo in questi mesi nei vari eventi fieristici nazionali ed esteri. Ora, dopo il successo de "L'Artigiano in Fiera", che si è svolto a Milano dal 29 novembre all'8 dicembre, il Gruppo di Azione Locale focalizza la propria

D'Argento - si avverte con maggiore incidenza, la necessità di fare sistema attraverso azioni di promozione volte a favorire lo sviluppo locale. In questa sfida il GAL non si è sottratto e, grazie al Piano di Promo-Commercializzazione, si sta presentando negli appuntamenti più importanti con l'obiettivo di aiutare e favorire occasioni concrete alle aziende del territorio.



Presidente del Gal Serre Salentine, Dr. Salvatore D'Argento

attenzione su un altro evento di importanza mondiale: Expo 2015. Infatti, dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2015, la città lombarda sarà al centro del mondo grazie all'esposizione universale che riuscirà a catalizzare più di venti milioni di presenze. In questo contesto, quindi, il GAL "Serre Salentine" indice un avviso pubblico per partecipare ad Expo 2015 per le aziende del settore agroalimentare e artigianale operanti nel territorio del GAL ovvero dei comuni di Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Gallipoli, Galatone, Melissano, Matino, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola, Taviano e Tuglie. Per partecipare all'avviso pubblico, le aziende devono trasmettere la documentazione richiesta, consultabile nella sezione bandi in corso del sito www.galserresalentine.it, e farla pervenire entro il 15 gennaio 2015 presso la sede del GAL "Serre Salentine" srl, in via Zara 1 a Racale, oppure anche attraverso PEC all'indirizzo galserresalentine@pec.it. "Nell'attuale contesto economico - afferma il Presidente del GAL, Salvatore

2015 sarà la prima esposizione della storia ad essere ricordata non solo per i manufatti realizzati, ma soprattutto per il contributo al dibattito e all'educazione sull'alimentazione, sul cibo, sulle risorse a livello planetario. Expo Milano 2015, quindi, si confronta con il problema del nutrimento dell'uomo e della Terra e si pone come momento di dialogo tra i protagonisti della comunità internazionale sulle principali sfide dell'umanità".

GIROVANNI ROTONDO / ENTRA UCCISA DA MALATTIA RARA

Tutto l'ospedale in lutto "Per sette anni con noi Donatella una vera figlia"

«DALLA PRIMA DI CRONACA

ANNA PURICELLA

DURANTE l'omelia monsignor Michele Castoro ha ricordato: «Quello che conta della vita, ed è questa lezione che ci ha lasciato Donatella, non è l'efficienza fisica. Quello che conta è l'amore che noi sappiamo donare». Lo stesso che in dosi massicce i medici e il personale di Rianimazione l non hanno mai fatto mancare alla bimba da quando neonata è arrivata lì, alternando alle cure, all'alimentazione forzata e al respiratore in funzione ventiquattrore su ventiquattro.

Nessuno si è tirato indietro: «In una sanità difficile come questa diventa straordinario un evento del genere - commenta il primario - perché l'ospedale diventa casa. Si sono prodigati tutti, dal direttore generale alla farmacia, non c'è stato mai un ostacolo per Donatella». Attorno a lei è sorta una famiglia insolita, mareggiata dalle stesse abitudini: accortezze e controlli, cartoni animati e regali, un bacio al mattino e la premura costante della caposala, suor Noemi. «Anche se ero fuori faceva una telefonata, per sapere come stesse - ricorda adesso Melchionda - lo faremmo tutti per i nostri figli». Donatella era diventata sua figlia un anno fa per volere dei giudici, per Melchionda anche questo era stato un passo normale: "Non è stato difficile, non me la senti-



Il dolore del primario che l'aveva adottata "Bello vedere la sua mamma al funerale"

66 GIUSEPPE MELCHIONDA

vo di non essere presente. L'avrebbero fatto tutti, secondo me: sarà stata straordinaria la situazione, ma il senso di protezione è naturale, l'affezione è una reazione umana". All'ultimo saluto a Donatella erano presenti tutti, medici e infermieri. C'era anche la madre naturale. "Non poteva non esserci - è la conclusione del primario, una lezione di correttezza che supera ogni giudizio - in questi giorni la sua figura ritorna forte e importante. L'amore di una madre emerge sempre, è un vincolo insostituibile. Così si è chiuso un cerchio e se n'è aperto un altro, fatto di tanto amore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Linea dura anche nelle Asl “Elenchi pronti a fine mese non esclusi i licenziamenti”

Il bilancio dell'assessore: dg, distretti e spesa, 28 le delibere di fine anno
E sulla nomina a Lecce della blogger di Vendola: “Ho chiesto le carte”

ANTONELLO CASSANO

«**P**RONTI anche a licenziare chi non fa il proprio lavoro». L'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, rilancia la linea dura contro i fannulloni nelle Sanitaservice, le aziende interinali regionali che si occupano di pulizia e ausiliario negli ospedali pugliesi. Lo fa a margine della conferenza stampa in cui illustra le 28 delibere approvate nell'ultima giunta regionale del 30 dicembre scorso. L'assessore, che promette controlli anche sui beneficiari della legge 104, rilancia così il monitoraggio interno tra i dipendenti delle in-house.

Tutto è partito pochi giorni fa quando *Repubblica* ha diffuso i dati sulle percentuali di assenteismo al lavoro nelle Sanitaservice pugliesi: il 30 per cento dei quasi 10 mila dipendenti. A questo si è aggiunto anche l'improvviso aumento di certificati di inidoneità alle mansioni presentati dai lavoratori qualche giorno dopo l'internalizzazione: ora il 35 per cento non può più svolgere il compito per il quale è stato assunto. L'assessore vuole vederci chiaro e ha chiesto alle Asl di attivare un'azione di monitoraggio che si concluderà a fine mese. C'è chi però, dal mondo delle Sanitaservice, presenta cifre diverse da quelle diffuse dall'assessorato. «Tutte balle - dice Antonio Di Biase, amministratore unico della società internalizzata di Foggia - nella Sanitaservice foggiana il tasso di assenze è fermo al 2,4 per cento».

Nel frattempo in assessorato si lavora ad altri provvedimenti, come le 28 delibere approvate dalla giunta regionale a fine 2014. «Non è stato un blitz, ma l'approvazione di documenti che danno certezze al lavoro dei direttori generali delle Asl» dice l'assessore Pentassuglia che difende così le nomine dei dg dagli attacchi provenienti nei giorni scorsi dal candidato del centrosinistra alle elezioni regionali, Michele Emiliano. Dal varo della rete regionale delle malattie reumatiche alla rete ematologica, dalla chiusura della vertenza di Villa Dragonetti alla delibera per i centri Hcv (epatite C cronica) per la distribuzione del Sofosbuvir che sarà gestita in Puglia esclusivamente dal Policlinico. E ancora, il rifinanziamento delle attività dell'Osservatorio epidemiologico regionale e la chiusura positiva della valutazione di metà mandato del dg del Policlinico, Vitangelo Dattoli. Ma tra le delibere più rilevanti ci sono soprattutto quelle relative all'accorpamento dei distretti nelle città capoluogo e alla creazione del Dipartimento del farmaco che servirà ad arginare lo sphafonamento realizzato dalla Puglia nella spesa farmaceutica (300 milioni di euro in più rispetto alla spesa prevista).

Nei prossimi mesi due i provvedimenti fondamentali messi in cantiere da Pentassuglia. Il primo riguarda l'approvazione del Dief sanitario su cui incombono i pesanti tagli del governo alle Regioni (360-380 milioni di euro in meno per la Puglia, la maggior parte dei quali si riverseranno sulla sanità). Il secondo provvedimento riguarderà il disegno di legge per la riforma dell'Ares, il cui attuale dg, Francesco Bux, andrà a breve in pensione. L'assessore promette chiarimenti anche sulla nomina della responsabile del blog del presidente della Regione, Nichi Vendola, a capo dell'ufficio stampa dell'Asl di Lecce. Una nomina fatta dall'ex dg dell'Asl di Lecce, Valdo Mellone: «Ho chiesto l'acquisizione degli atti per valutare se ci sono azioni fuori dall'ordinario».

INUMERI

1

LE DELIBERE

Sono 28 quelle approvate nell'ultima giunta regionale dello scorso anno in materia sanitaria

2

SPESA FARMACEUTICA

300 i milioni di sphafonamento registrati nella spesa farmaceutica pugliese nel 2014, il secondo peggior risultato in Italia

3

INIDONEITÀ

35 per cento gli inidonei alla mansioni tra i dipendenti delle Sanitaservice, le internalizzate che si occupano di pulizia negli ospedali

R.it

LE INTERVISTE

Le accuse degli autisti Amtab e le repliche del sindaco Decaro: su bari.repubblica.it i video sul caso assenteismo e sui problemi dell'azienda

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti Tel. 02 6379710
mail: servizioclienti@corriere.it

SEGNANA
DISTILLATORI DAL 1860



Lotteria Italia Estrazione dei biglietti vincenti

L 323797

Venduto a
Rezzato
(Brescia)

G 453096

Venduto a
Caserta

C 052521

Venduto a
Roma

A 221059

Venduto a
Senigallia
(Ancona)

P 490672

Venduto a
Roma

E 097946

Venduto a
Muggiò
(Monza e Brianza)

SEGNANA
Inaspettatamente
grappa.



dubbi sulla legge elettorale LA SCOMPARSA DELL'OPPOSIZIONE

di **Angelo Panebianco**

Contrariamente a quanto talvolta si dice, le leggi elettorali non «producono» direttamente gli esiti politici. È la politica a produrli. Le leggi elettorali, però, creano incentivi e disincentivi, vincoli e opportunità, che facilitano o ostacolano le diverse azioni politiche e, per conseguenza, aumentano o diminuiscono le chance di certi esiti politici. Si può dire che una buona legge elettorale debba accrescere le probabilità che ci sia un vincitore netto, inequivocabile e che, al tempo stesso, debba contribuire a ridurre la frammentazione parlamentare: se l'opposizione risultasse troppo debole e frammentata nessuno potrebbe prenderla in considerazione come possibile vincitrice delle elezioni successive. Confermando di essere il furbiissimo politico che sappiamo, Matteo Renzi ha preparato un progetto di riforma (la cui discussione comincia oggi in Aula al Senato) che, se approvata così com'è, renderebbe assai probabile la prima eventualità (la possibilità di un vincitore netto) ma non la seconda (la riduzione della frammentazione e dell'impotenza dell'opposizione).

La legge prescrive una cosa ottima: crea un'autostrada che può portare, grazie al premio di maggioranza, il partito favorito, il più forte del momento, a conquistare la maggioranza assoluta dei seggi e a governare da solo. La legge, però, prescrive anche una cosa pessima: uno sbarramento solo del 3 per cento per tutti i partiti. Se la legge passerà così, lo scenario più probabile dopo le prossime elezioni sarà il seguente: il Pd ottiene la maggioranza assoluta, l'opposizione risulta invece divisa e frammentata fra un gran numero di partiti piccoli e medi. Il guaio è che questo, plausibilmente, non sarebbe solo lo scenario della prossima legislatura ma di diverse legislature a venire: un governo monocolor (Pd) con di fronte a sé il nulla, ossia un'opposizione vocante e impotente senza nessuna possibilità di costituire una minaccia elettorale seria per l'esecutivo in carica. Si aggiunga che, con la riforma del Senato, quest'ultimo passerebbe sotto il controllo pressoché totale del Pd, data la sua posizione dominante negli enti locali e regionali.

Naturalmente, la politica può sempre mettersi in mezzo e mandare all'aria piani e calcoli ma è evidente che la proposta di legge è stata costruita con le finalità che ho detto. La ragione che rende apprezzabili i sistemi maggioritari con collegi uninominali è che in quei sistemi sono alte sia le probabilità di un vincitore netto che quelle di una spinta alla (ri)composizione dell'opposizione.

continua a pagina 29

● **GIANNELLI**



Europa, la paura della deflazione E Tsipras: cancellate il debito

L'INTERVENTO

La mia ricetta per la Grecia non danneggerà la Ue

di **Alexis Tsipras**

Grizza incarna l'aspettativa di un mutamento di rotta non solo per la Grecia, ma per l'intera Europa. Non c'è nulla da temere: non vogliamo il crollo, ma la salvezza dell'euro. E per ottenere questo risultato non serve proseguire le politiche fallimentari di austerità, ma tornare a crescere e cancellare la maggior parte del valore nominale del debito pubblico.

a pagina 28

L'istituto di statistica Eurostat comunicherà oggi le stime di dicembre sulla deflazione: secondo alcune previsioni potrebbe attestarsi a -0,1%, quota minima storica dal 2009. L'eurozona in deflazione non sarebbe l'unico segnale poco rassicurante per i mercati: sempre oggi il vertice della Banca centrale europea affronta il nodo della liquidità finanziaria della Grecia, dopo la fuga di capitali registrata a dicembre. Intanto il leader della sinistra ellenica Alexis Tsipras, favorito secondo i sondaggi alle elezioni in programma il 25 gennaio, annuncia che Atene è pronta a tagliare «la gran parte del valore nominale del suo debito per renderlo sostenibile, come avvenne per la Germania nel 1953».

alle pagine 2 e 3 **Basso, Natale, Offeddu**

Politica e giustizia La riforma dopo l'elezione del capo dello Stato: verranno esclusi i procedimenti in corso

Renzi cambia il decreto sul Fisco

«Berlusconi sconterà tutta la pena». La soglia del 3% non sarà applicabile alle frodi.

Calcio



L'Inter ferma la Juve, il Milan cade in casa

di **Fabio Monti, Arianna Ravelli, Mario Sconcerti**

L'Inter ferma la Juve con un gol di Icardi che risponde al vantaggio iniziale di Tevez (nella foto, un contrasto Kovacic-Vidal). Crolla in casa il Milan, sconfitto dal Sassuolo. La Roma vince a Udine e va a -1 dalla capolista.

Servizi nello sport

«Berlusconi sconterà la sua pena fino all'ultimo giorno». Matteo Renzi torna sul caso della norma «salva Silvio» e annuncia che il 20 febbraio tutti i decreti delegati sul Fisco saranno portati in Consiglio dei ministri, compreso quello al centro delle polemiche. Che intanto sarà modificato: la soglia di rilevanza penale al 3% del reddito evaso resterà, ma sarà applicabile solo alle dichiarazioni fiscali infedeli per errori materiali, non a quelle fraudolente che comportano l'uso di artifici come documenti falsi. Sarà rivista, poi, l'applicazione del nuovo regime ai procedimenti in corso, che rischiano di cadere.

alle pagine 4 e 5 **Galkuzo, Marro Maritano, Rebotti, Sensini**

ISTRUZIONE LE SCELTE DEL GOVERNO

Un anno di prova per i nuovi prof Come sarà la scuola

di **Orsola Riva**

Un anno di prova per i neoassunti, stabilizzazione di quasi 150 mila precari storici, introduzione del merito anche per i prof con conseguenti variazioni di stipendio, potenziamento di arte, musica, inglese e nuove materie come il «coding» (la programmazione informatica). Sono i punti della riforma della scuola promessa dal governo per fine febbraio.

a pagina 23

Pino Daniele, 2 funerali e 100 mila fan

Cerimonia a Roma e anche a Napoli, la folla invade la «sua» piazza Plebiscito

di **Goffredo Buccini**
e **Stefania Ulivi**

Doppio funerale, come per Totò. È il compromesso tra i figli e la compagna di Pino Daniele da una parte e i fratelli, i nipoti e i cugini dall'altra: funerale oggi alle 12 al Divino Amore, quindi alle 19 bis a Napoli nella Basilica di San Francesco

● **IDEE E INCHIESTE**

**HOUELLEBECQ E L'ISLAM
I LUMI SPENTI
DELLA FRANCIA**

di **Gian Arturo Ferrari**

Hoellebecq mette in mo-

**LA SENTENZA
BIMBO CON 2 MADRI
(LO DICE IL GIUDICE)**

di **Luigi Ferrarella**

Il bimbo è nato in Spagna gra-



Cartellone

Roberto Abbado inaugura la «sinfonica» del Petruzzelli

a pagina 15



Cultura

Il molfettese Zaza dopo Berlino è alla Biennale di Cuba

di **Marlena Di Tursi**
a pagina 13



Spettacoli

«Magazzino 18» di Simone Cristicchi festeggia le 100 repliche

di **Ludovico Fontana**
a pagina 14

OGGI 9°C

Sole
Vento: NE a 6 km/h
Umidità: 54%

GIO	VEN	SAB	DOM
☀	☁	☀	☀
1°/10°	3°/10°	4°/14°	7°/16°

Onomastici: Luciana, Luciano

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

La battaglia contro gli assenteisti

CON DECARO SE FA SUL SERIO

di **Angelo Rossano**

Nella sua battaglia contro gli autisti assenteisti il sindaco di Bari Antonio Decaro ha toccato uno dei nervi scoperti del sistema Italia. Ha colto il punto centrale di un dibattito che da tempo si trascina senza trovare soluzioni: quello relativo al taglio degli sprechi nelle aziende partecipate dal pubblico; in questo caso, dal Comune. Per reagire all'incredibile tasso di assenteismo registrato la notte dell'ultimo dell'anno tra gli autisti dell'Amtab, Decaro ha scelto un doppio registro: uno mediatico, quasi estetico; l'altro più sostanziale. Nel primo ha tirato fuori la storia del cotechino, ha organizzato un blitz nell'officina dell'azienda e ha lanciato lo slogan: «Chi lavora è figo, chi fa il furbo è sfigato». Ma è il secondo registro che ci interessa maggiormente, quello della minacciata privatizzazione dell'Azienda. Solo pochi giorni fa il consiglio comunale ha votato la ricapitalizzazione dell'Amtab. «Ma se questo è il modo di intendere il servizio, allora sono pronto a vendere ai privati», dice Decaro ribaltando la sua posizione in materia. Un servizio pubblico ha senso di esistere se è universale ed efficiente. Tradotto significa che deve essere utile e quindi ben funzionante, garantito a tutti, a un prezzo accessibile. Se i dipendenti dell'azienda si fingono malati, approfittano dei benefici previsti dalla legge 104 per assentarsi nel fine settimana o nei ponti festivi, se lasciano scoperto un turno per festeggiare in famiglia il Capodanno, viene meno il concetto stesso di pubblico servizio. Non solo, ma accreditano l'idea che al «pubblico» si possa rubare impunemente. In questo senso, quella che può apparire solo come una minaccia ai furbetti da parte di Decaro, in realtà sembra proporsi come una rivoluzione. Se il tentativo di Decaro è quello di mantenere il punto fino alle estreme conseguenze, se la volontà vera è quella di non cedere fino ad ottenere un servizio efficiente e garantito, allora Decaro ha fatto centro. Siamo con lui. Se questa storia è il segno di uno stile nuovo, antipopolista, che racconta di un sindaco di sinistra che mette nella sua agenda l'eliminazione degli sprechi, la caccia ai lavativi e agli arroganti nella pubblica amministrazione, la pretesa di servizi che funzionano, siamo con lui. L'autobus lo paga chi lo usa e anche chi non ci è mai salito. Il biglietto costa un euro, ma la corsa è più cara. Forse varrebbe la pena scrivere sul ticket da dove arrivano quei soldi in più che servono a garantire un servizio universale: un tanto dalla Tasi, un tantuccio dall'Irpef, ecc. Gli utenti si sentirebbero ancora più in diritto di pretendere un servizio decente e gli autisti si sentirebbero ancora più in dovere di lavorare senza furbate utili solo a mangiare cotechino caldo.

di **Angelo Rossano**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo essere stato chiuso per neve anche se la neve non c'era, ieri ha riaperto Castel Del Monte

IL CASO ERA CHIUSO PER NEVE, MA CON IL SOLE

Befana e proteste fanno riaprire Castel del Monte

di **Michelangelo Borriello**

La Befana fa riaprire le porte a Castel del Monte che è tornato ad accogliere visitatori. A mezzogiorno del 5 gennaio, con il sole splendente, sul sito web di Castel del Monte si leggeva ancora che «a causa di neve e ghiaccio il monumento sarà chiuso per motivi di sicurezza fino al 7 gennaio 2015». Poi, forse anche per le proteste di numerosi turisti che hanno lasciato biglietti all'ingresso del castello e per la segnalazione del Corriere del Mezzogiorno nella mattinata dell'Epifania il monumento ha riaperto i battenti. Spiega Anna Vella, direttrice di Castel del Monte: «La giornata ha permesso di aprire. E sebbene in mattinata non ci sia stata grande affluenza, abbiamo ricevuto numerose chiamate di possibili visitatori che chiedevano se il monumento fosse stato riaperto. Prima non avremmo potuto farlo perché all'interno c'era ghiaccio».

a pagina 5

Regionali La campagna elettorale entra nel vivo: «Mi manca l'avversario». Solo in sei nel gruppo di fuoco dello staff

Emiliano: «Cerco facce nuove»

Il candidato del centrosinistra lancia le «case del programma», una per provincia

Michele Emiliano, che le campagne elettorali fin qui le ha dominate tutte, si prepara a una nuova sfida con il cruccio di non avere ancora un avversario, al quale indirizzare anche le bordate polemiche, e con la determinazione a cambiare pelle. Esibisce prudenza, giura di aver passato le vacanze di Natale a studiare — «Perché quello del presidente della Regione è un ruolo diverso da quello del sindaco e richiede un atteggiamento diverso» — sa di avere dalla sua un centro robusto e sogna di riunire la sinistra, ben oltre Vendola. Ma intanto pianifica la lista civica: «Voglio facce nuove». E per questo riunisce i comitati spontanei stasera a Bari. Al suo fianco i fedelissimi. Per una campagna «nel nome della sobrietà» e condotta agganciando «un pugliese alla volta».

a pagina 2 **Logroscolo**



Ancora fiamme sul traghetto della morte

di **Francesca Cuomo**

Un principio di incendio si è sviluppato sul ponte 4 del traghetto Norman Atlantic, ormeggiato al porto di Brindisi. Si tratta di un focolaio che si è alimentato nuovamente facendo divampare le fiamme.

a pagina 3

VEGLIE

Tragico frontale Muoiono papà e figlioletto di un anno

di **Francesca Mandese**

a pagina 9

TARANTO

Omicidio in pieno centro Freddato un pregiudicato

di **Nazzeno Dinol**

a pagina 11

Renzi: il 2015 dell'Italia parte da Taranto

«Il primo decreto dell'anno riguarda questa città bella e disperata, la salveremo»

«Il primo decreto dell'anno, il numero 1/2015 riguarda Taranto. Questa città bella e disperata è il punto di partenza del nostro anno. Salvataggio di Iva insieme al salvataggio dei tarantini e dei loro figli». Lo scrive il premier Matteo Renzi nella sua e-news. «Investimento industriale, pubblico, certo. Ma anche - scrive ancora Renzi - salvezza culturale». Renzi è

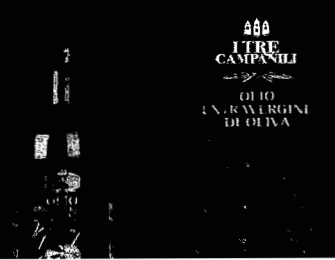


SPORT: LEGA PRO
Foggia travolgente Lecce, debutto beffa per mister Pagliari

Travolgente Foggia, alla ripresa della Lega Pro. I rossoneri vincono 4-0 a Pagani e salgono a 6 punti dalla vetta. Dopo il 1-0, che ha sbalzato



ARMONIA ED EQUILIBRIO IN UN SAPORE UNICO.



In via Andrea da Bari 128

Disturbi dell'alimentazione dal 10 è attivo un centro Aba

BARI Aprirà il 10, in via Andrea da Bari 128, un centro Aba, associazione nazionale senza scopo di lucro che dal 1991 si occupa di prevenzione, ricerca e informazione sui disturbi alimentari (anoressia, bulimia, disturbo da binge eating) per ridurre la distanza tra le persone che soffrono di questi disagi, che spesso rifiutano questa forma di aiuto, e le strutture specifiche deputate alla cura. Sono già presenti centri clinici associati con Aba a Milano, Roma, Napoli, Cosenza, Potenza, Bologna, Ancona e Venezia. Quello barese sarà l'unico centro in Puglia. Il centro si avvale della

consulenza di psicologi, gruppoanalisti e psicoterapeuti specializzati nel trattamento dei disturbi del comportamento alimentare e nei centri clinici è presente anche uno spazio per i familiari, laboratori. Dal 1996 Aba è impegnata nella prevenzione e informazione nelle scuole italiane, nel contesto di un progetto patrocinato dal Ministero dell'Istruzione. Referente scientifica per Aba nel centro di Bari sarà la dottoressa Carla Vulcano. Il numero di telefono del centro, attivo dal 10 gennaio, è 080.9187118.

Inchiesta sulla sanità Toscana

Assolto l'ex direttore dell'Asl

Ma il giudice parla di Rossi

«Dava dei colpetti ai bilanci»



Governatore
Enrico Rossi,
presidente
della Regione
Toscana



Ex dirigente
Antonio Delvino,
ex direttore
generale della
Asl di Massa

MASSA (MASSA CARRARA) Nel paradiso della sanità italiana, la Toscana, un'Asl (quella di Massa) finisce sotto accusa per un buco colossale da 240 milioni. Ma dopo tre sentenze (una condanna e due assoluzioni) si continua a indagare e il caso giudiziario diventa anche politico. Non solo perché tra gli inquisiti c'è il presidente della Regione, Enrico Rossi (Pd) candidato al secondo mandato della legislatura con l'ok del premier Matteo Renzi, ma perché alcune intercettazioni contenute nelle motivazioni pubblicate ieri della sentenza di assoluzione dell'ex dg dell'Asl, Antonio Delvino, getterebbero nuove ombre sull'operato del governo della Regione. Tanto da spingere l'opposizione, con i consiglieri di Forza Italia Jacopo Ferri e Stefano Mugnai, a ipotizzare che «con significative anticipazioni di cassa» si è cercato di «palesare l'immagine di una Regione virtuosa da sfruttare sotto il profilo politico».

Insomma, una sorta di manovra «tappabuchi». L'obiettivo? Lo spiega nella sentenza lo stesso gup di Massa, Alessia Solombrino: «Ottenere la "quota premiale" prevista dall'intesa Stato-Regioni. La ripartizione del fondo ordinario di Gestione è motivata da scelte politiche ispirate da una logica del tutto diversa e caratterizzate dall'esigenza di "dare un colpetto" a questo o a quell'altro bilancio opportunamente "riaperti"».

Ci sono poi tre telefonate, intercettate, che coinvolgono il governatore. Il 2 maggio 2012 Rossi parla con Daniela Scaramuccia, ex assessore alla Sanità. «Stavo guardando le chiusure dei bilanci 2011 — dice Rossi — che vanno bene, però volevo discutere... sulla definitiva. Perché avremmo l'opportunità di farle chiudere tutte in pareggio, tranne due. Però dobbiamo discuterlo assieme perché è delicata ovviamente... perché quest'anno più aziende chiudiamo in pareggio più soldi prendiamo. Non sarebbe male una volta chiuderne un po' in pareggio».

Enrico Rossi ha sempre difeso la trasparenza del suo operato e della giunta ricordando che fu proprio lui a denunciare al giudice le anomalie dell'Asl di Massa.

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVOLUZIONE sanità, l'Ares disegnerà le strategie

Più poteri all' Agenzia regionale. L'assessore Pentassuglia taglia i distretti

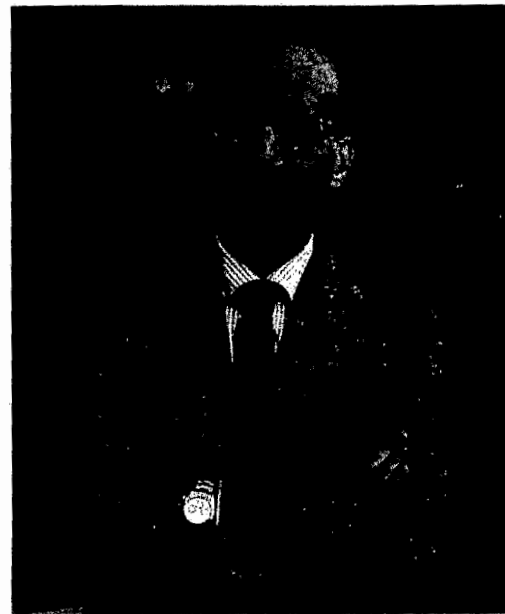
BARI Una rivoluzione che ha il sapore di un blitz, annunciata ieri mattina in conferenza stampa dall'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, anche per «isolare le poche mele marce». A partire dall'Ares, l'Agenzia regionale sanitaria, che diventa un vero e proprio braccio tecnico-scientifico a supporto delle scelte politiche. Secondo indiscrezioni al vertice dovrebbe andare Vincenzo Pomo, attuale direttore di area per le Politiche per la promozione della salute, ma l'assessore assicura invece la scelta attraverso un bando pubblico. Poi l'annuncio di un piano di riordino dei distretti che nelle sole città capoluogo si riducono ad uno, «non li ho cancellati, ma era intollerabile che ci fossero capi-distretto che trattavano in maniera differente i cittadini di rioni diversi», ha detto Pentassuglia. Immediata la replica di Forza Italia con il capogruppo Ignazio Zullo: «E' stata violata la legge sulla base del decreto Bindi». Oltre al varo del Dipartimento del farmaco per il controllo e il monitoraggio della spesa farmaceutica, distinguendo fra farmacie territoriali ed ospedaliere. Tutto in 28 delibere licenziate dalla giunta alla fine del 2014. «Nessun blitz - commenta l'assessore - ma documenti che danno elementi di certezza ai direttori generali che, dal 12 gennaio, saranno commissari». Fra i provvedimenti: «Il via



libera alla rete regionale delle malattie reumatiche al Policlinico di Bari; la rete di ematologia che vedrà nella équipe del direttore dell'unità operativa di ematologia del Policlinico, Giorgina Specchia, l'hub di una rete a raggio». A fine gennaio, poi, «arriverà il Documento economico finanziario (Dief) per la rimodulazione dei servi-

A fine gennaio
Attesa la
rimodulazione
dei servizi territoriali
e ospedalieri

zi territoriali e ospedalieri». Chiusa anche la partita di villa Dragonetti nella Asl Bat «dove è stata rimodulata l'offerta di posti letto salvaguardando i posti di lavoro». E risolto il contenzioso con le ex CCR per l'Oncologico, che spianerà la strada all'apertura del quarto pronto soccorso a Bari alla Cbh-Mater Dei. Licenziata anche la delibera per i Centri HCV (epatite C cronica) per la distribuzione del Sofosbuvir, farmaco estremamente costoso per curare la malattia. «Solo il Policlinico ne gestirà la somministrazione». Inoltre, si intensificano le responsabilità per i medici che prescrivono i farmaci anti-iper-



Vertici
Donato Pentassuglia, assessore regionale alla Sanità e (a destra), Vincenzo Pomo: potrebbe diventare il manager dell'Agenzia regionale sanitaria

tensione «con responsabilità diretta di uso e danno». Ridefinita anche l'attività dell'Osservatorio epidemiologico, nominata la Commissione per gli stabilimenti balneari. Varata la rete delle strutture pubbliche e private per la radiodiagnostica, articolato lo schema di regolamento della psichiatria domiciliare. Infine, l'assessore ha annunciato che la Regione si costituirà parte civile nei procedimenti per femminicidio e che sono stati abbattuti del 50% i tempi di pagamento delle fatture ai fornitori: «Passeremo da 150 a 60/80 giorni».

Lorena Saraclino

© RIPRODUZIONE RISERVATA